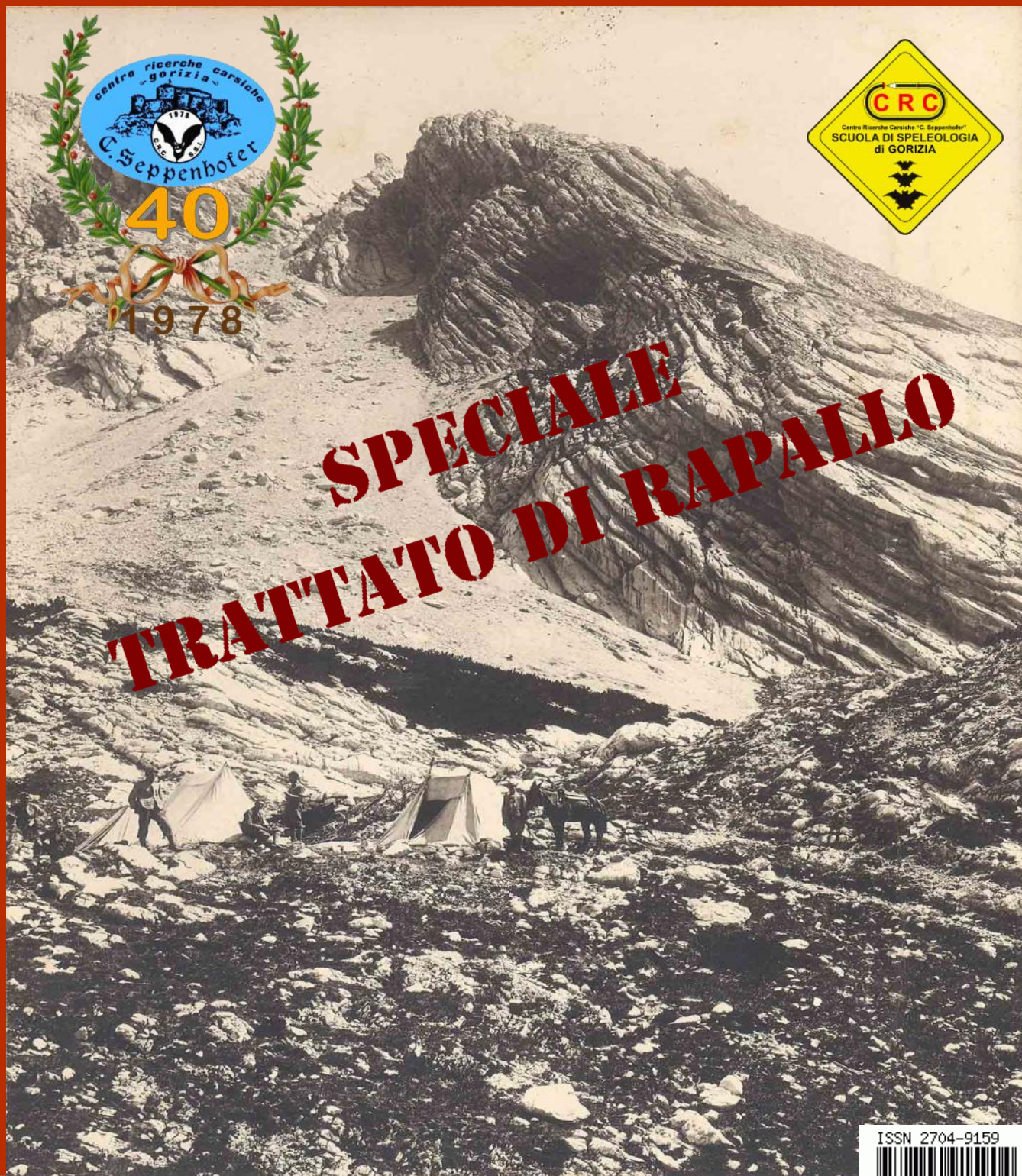


SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia

NUMERO SPECIALE

APRILE 2020



SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

ISSN 2704-9159



9 772704 915904



SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhof@libero.it
<http://www.seppenhof.it>



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" - Gorizia

NUMERO SPECIALE

APRILE 2020

Un'importante ricerca storica



A cura di Maurizio Tavagnutti

Il goriziano Gianfranco Ciuffarin, profondo conoscitore delle nostre terre per essere stato, prima della sua quiescenza, Ispettore Superiore nel Corpo Forestale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è tuttora un grande appassionato di storia locale. Quando mi ha proposto la pubblicazione di una sua ricerca storica sulla vicenda del vecchio confine, tracciato in seguito al "Trattato di Rapallo" del 1920, sono rimasto un po' perplesso in quanto, lo confesso, non conoscevo molto bene la vicenda storica. Solamente leggendo il suo lavoro ho cominciato ad entusiasarmi ed a voler approfondire le mie conoscenze in merito. Gianfranco, ha voluto ripercorrere le vicende del vecchio tracciato confinario, conseguente al "Trattato di Rapallo", anche per motivi affettivi, essendo egli parente del Capitano Luigi Gallino, il capitano topografo, che negli anni tra il 1920-28 ebbe l'occasione di partecipare fisicamente al tracciamento del confine stesso. Conoscevo la figura del Capitano Gallino per averla studiata, in quanto tra il 1924-28 era stato protagonista dei rilevamenti topografici delle maggiori grotte presenti nell'area di Postumia (Grotte di Postumia, Abisso della Piuca, Cavernone di Planina, ecc.).

Il lavoro che ha fatto Gianfranco Ciuffarin va ben oltre ad ogni possibile immaginazione, tanto che la sua ricerca storica risulta essere unica ed estremamente interessante, soprattutto propedeutica per un futuro sviluppo turistico di settore. Egli ha voluto riscoprire e documentare fotograficamente sia il tracciato del vecchio confine sia la posizione e documentazione dell'esistenza dei singoli cippi che lo delimitavano. Un lavoro davvero improbo se si pensa che il confine partiva dal Monte Forno e arrivava fino a Fiume, Gianfranco lo ha percorso materialmente, molto spesso a piedi, e per di più è andato a ricercare i vecchi cippi, alcuni dei quali ormai obliterati dalla natura e dall'incuria dell'uomo. Di ciascuno ha preso la sua posizione mediante gps e ne ha documentato lo stato attuale.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 0481 520537

E-mail: seppenhof@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

Numero speciale del notiziario **Sopra e sotto il Carso** viene distribuito esclusivamente online. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" - www.seppenhof.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi.

Il firmatario del testo è l'unico responsabile del contenuto del presente lavoro.

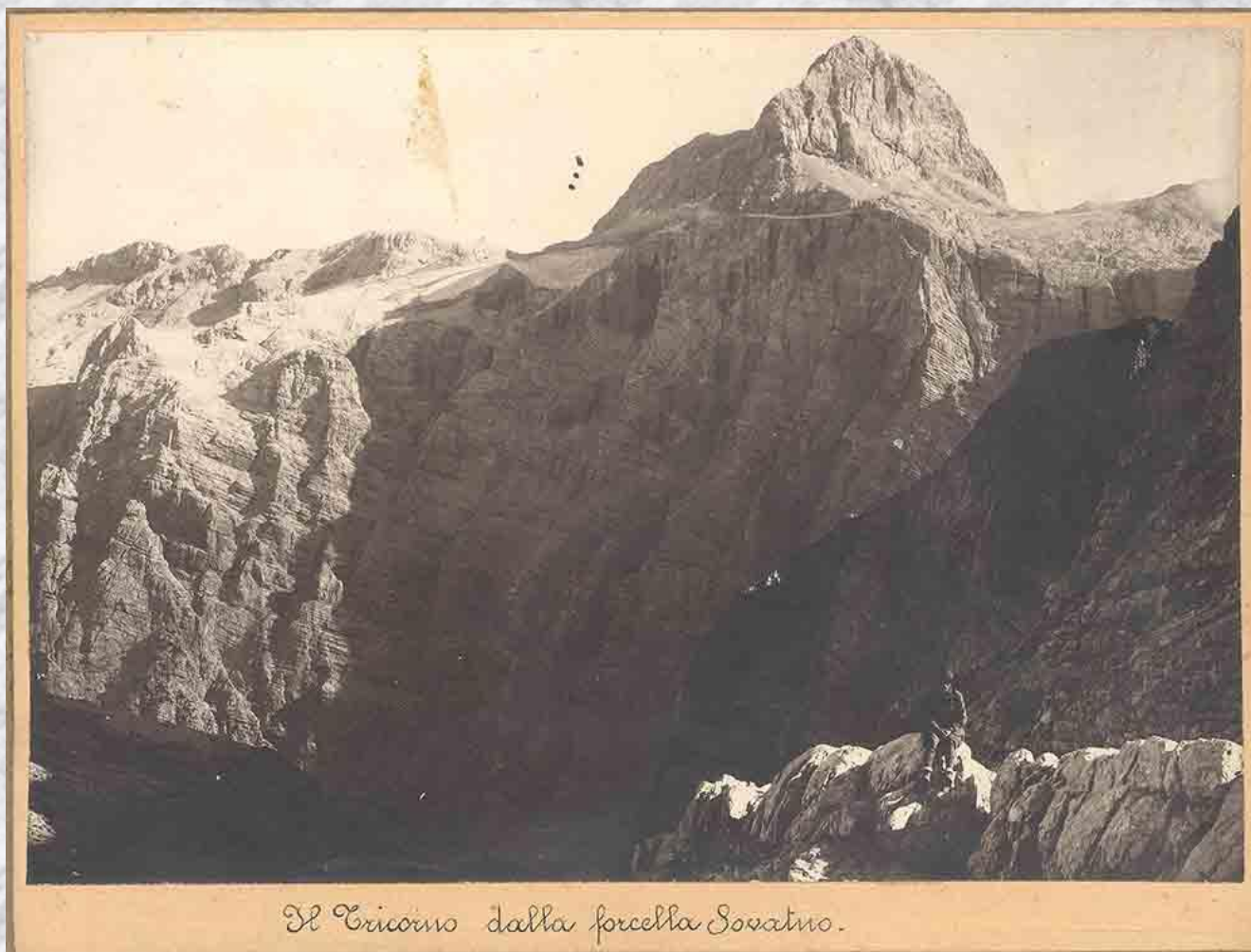




Sommario



Il confine dimenticato del "Trattato di Rapallo" del 1920	5
Luoghi visitati	12
Sommario delle ricerche effettuate sul campo	23
Appendice	27
Galleria fotografica: particolari adattamenti	30
Galleria fotografica: testimonianze	32
Galleria fotografica: la natura	33
Galleria fotografica: geografia e storia	34



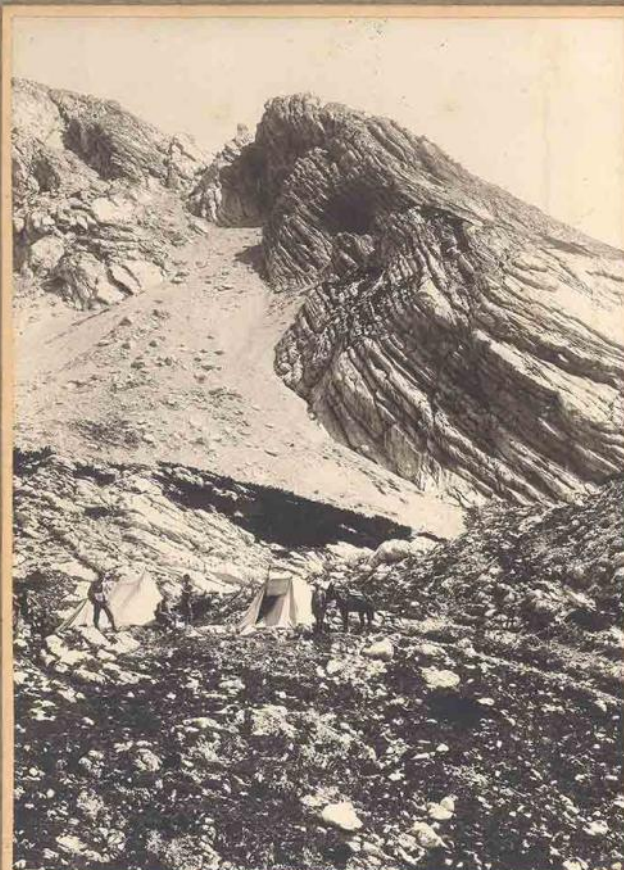
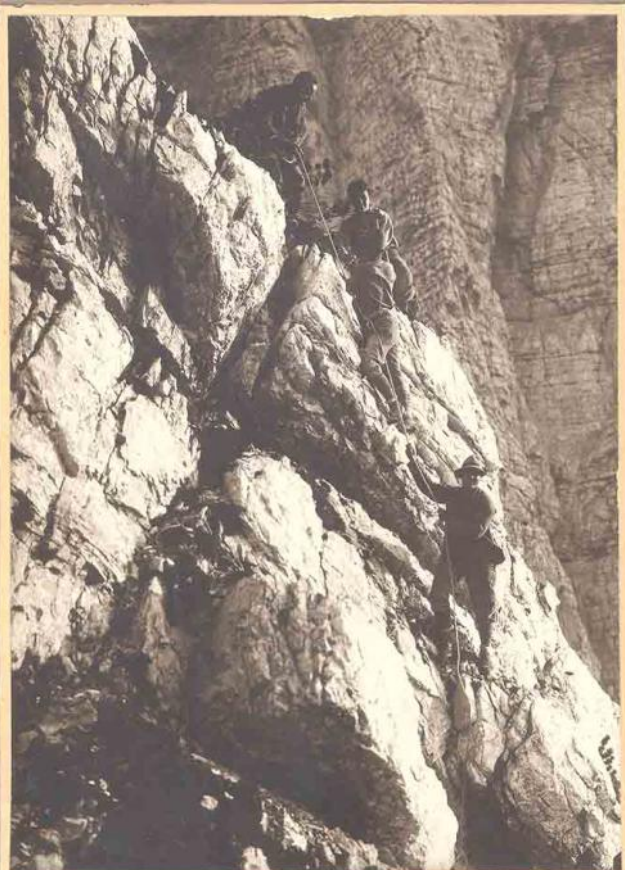
Il Tricorno dalla forcella Sovatino.

In questa foto storica, il M.te Tricorno fotografato in occasione dei lavori per il posizionamento dei cippi di confine del "Trattato di Rapallo" (foto cap. Gallino - archivio M. Tavagnutti)

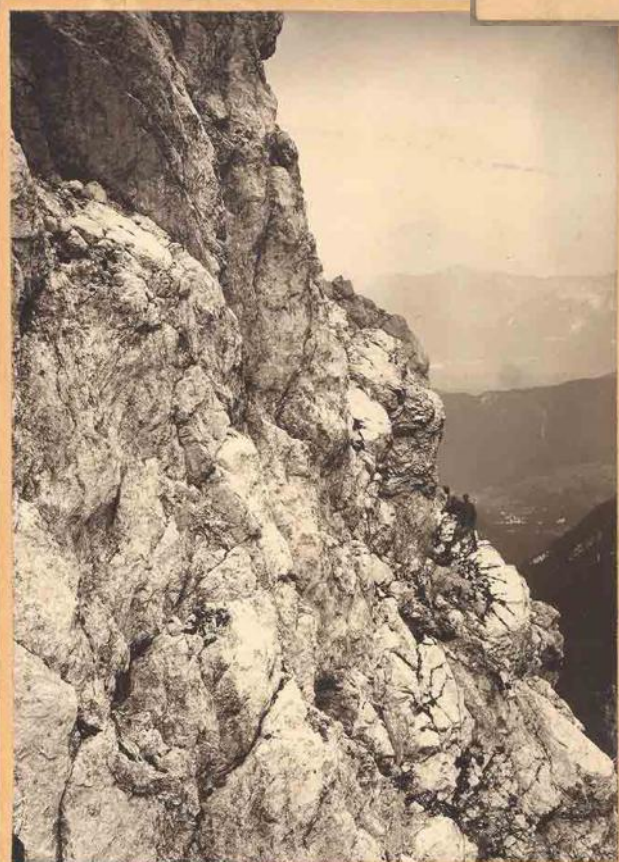


SOPRA E SOTTO IL CARSO





Sotto la Grande Scherbinia.



Via Italiana per il Neunza.

Foto storiche eseguite durante i lavori per la sistemazione dei cippi che delimitavano il confine del "Trattato di Rapallo. (foto cap. Gallino - archivio M. Tavagnutti)



Il confine dimenticato del “Trattato di Rapallo” del 1920

di Gianfranco Ciuffarin

isp. Sup. in pensione Corpo Forestale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Gianfranco Ciuffarin

RICOGNIZIONE PARZIALE DEI SETTORI (CIPPI) PRINCIPALI DI CONFINO CON RIFERIMENTO ALLA EX PROVINCIA DI GORIZIA ED A CAVALLO DI QUELLE DI TRIESTE E FIUME.

BREVI CENNI STORICI E CONSIDERAZIONI

Come noto il Regno d'Italia dopo la Prima Guerra mondiale estese la sua giurisdizione non solo sui territori austriaci della ex Contea di Gorizia ma anche su parte del Ducato di Carniola.

Nel novembre 1918, dopo l'armistizio del 4.11.1918, le truppe occuparono già questi territori e col Trattato di Rapallo del 12.11.1920, dopo vari contrasti, si arrivò a delimitare i confini tra il Regno d'Italia e quello degli Sloveni, Croati e Serbi (SHS) che dal 1929 diventerà Regno di Jugoslavia. Rimaneva insoluita la questione della città di Fiume poi regolata con gli accordi di Roma del 27.1.1924, la città entrava a far parte dell'Italia dopo le note vicende dell'iniziativa di D'Annunzio.

Parlando del territorio più direttamente interessato della ex Provincia di Gorizia, la stessa una prima volta fu istituita il 4.7.1919 e fu soppressa il 18.1.1923 a causa di interessi etnico politici. Contava ben 53 Comuni fino a Tarvisio e con la soppressione la gran parte finirono sotto la Provincia di Udine, minimamente sotto quella di Trieste. Solo dal 1927 fu ricostituita con 42 Comuni, a nord a partire dalla catena del Mangart fino alla pianura isontina e parte del Carso. Alla Provincia di Trieste rimasero comunque Grado e Monfalcone.

La Provincia Goriziana si estendeva su 2.724,72 km², fu anche una delle Province con maggior consistenza forestale.

Per porre fine alle questioni confinarie rimaste insolite, con gli ulteriori accordi del 1925 di Roma, si definirono ulteriori vari aspetti tra i due Regni e la confinazione terminò nel 1926.

Dopo la disfatta dell'Italia l'8.9.1943 il territorio passò nelle mani tedesche col nome di Litorale Adriatico (Adriatisches Küstenland), territorio molto più esteso della sola Provincia presa in particolare esame. L'1.5.1945 Gorizia fu occupata dalle truppe di Tito, come pure Trieste e Fiume.

A Gorizia nei cosiddetti 40 giorni di occupazione si verificarono molti eventi disdicevoli che sono ormai conosciuti da tutti. In base agli accordi di Belgrado del 9.6.1945 le truppe Alleate anglo-americane presero possesso della zona A di demarcazione della frontiera dal 12.6.1945 quando gli jugoslavi si ritirarono. Tale zona A andava dal Mangart



Discorso fatto da Carlo Sforza, ministro degli Affari Esteri, alla Camera dei Deputati nel 1920 in merito al Trattato di Rapallo.





La cartina mostra come si presentava il territorio chiamato "Litorale Austriaco" tra il 1866 - 1918.



in destra orografica dell'Isonzo per arrivare ed includere Gorizia, estendersi nella Valle del Vipacco fin quasi a Aidussina per svoltare in Carso a ricomprendere Sesana fino a Muggia. Il resto dell'ex territorio italiano, detta zona B, rimase in mano jugoslava salvo l'enclave della città di Pola.

Nel febbraio del '47 col [trattato di Parigi](#) l'Italia vide retrocedere la sua frontiera di fatto fin a quella attuale confermata negli accordi di Osimo degli anni '70.

Tornando al "Trattato di Rapallo" il motivo, all'origine delle mie ricerche, e per cui in seguito me ne sono occupato è stata la mia curiosità scaturita dal fatto che sin da piccolo avevo sentito parlare che il confine una volta era "più in là", ma non avevo assolutamente idea della sua effettiva estensione.

Il caso ha voluto che, nel 2016, mi imbattessi proprio in un cippo principale restaurato a fini storici e turistici, il "C.pr. 35", che si trova lungo la rotabile che dal Passo di Circhina ora Kladje porta al m.te Ermanovec.

Un tabellone, posto nei pressi, ricostruisce la storia e spiega l'argomento.

Peccato sia solo scritto in sloveno ed inglese.

Anche in una zona successiva, prima del paese di Nova Oselica si trova un altro cartellone simile in corrispondenza del cippo secondario "36 I", mentre quello principale di settore "36" si trova in cima al vicinissimo colle boscato che si può raggiungere senza problemi.

In zona, a valle ci sono anche altri cippi secondari nel prato sotto la strada "36 II" e "36 III".

Per inciso si evidenzia più in generale che l'area del Tarvisiano non ha visto alcun cambiamento di dipendenza, sia statale che provinciale dal 1923, anno in cui la Provincia di Gorizia fu sciolta e questo territorio passò a Udine.

Ribadisco che, a mio avviso, di questo ex confine non se ne parla quasi mai, se non per nulla, ma di fatto per l'Italia fu il frutto della Prima Guerra Mondiale.

Diversamente nei vari siti visitati, praticamente quasi tutti sloveni ed uno croato, chi digita la voce "[Rapalska meja](#)", trova molte foto ed info, "il materiale però, spesso non è messo in modo cronologico" in particolare per la zona del goriziano.

Questi due popoli europei ricordano la riunificazione etnico territoriale legata alla Seconda Guerra Mondiale, ciò è assai comprensibile, ma parziale, perchè si tiene conto solo alla gestione italiana volta a misconoscere i diritti delle minoranze degli anni trenta del secolo scorso, ed assieme a loro anche ad alcune comunità religiose e non, tipo quella ebraica.

Nel concreto, ciò mi ha indotto a pensare di poter verificare di persona le foto parzialmente esistenti dei vari cippi principali in ipotesi ancora esistenti, e di quelli anche non recensiti, quasi tralasciando i secondari ad economia di tempo.

LA RICOGNIZIONE GIOCOFORZA HA INSISTITO LUNGO L'EX CONFINE NELLE AREE PIÙ ACCESSIBILI.

Tralasciata quindi prioritariamente la parte riguardante la Provincia di Udine, confini ora rientranti in Osimo, si è valutato solo su materiale rinvenibile in internet per l'area dal m.te Termine o Conza (ad est del Mangart) cippo secondario "3 XII" fino al m.te Črna Prst (1844 m) del settore "23" - inizio "24", sopra Piedicolle o Podbrdo, con l'eccezione della visita al passo Moistrocca o Vršič (settori "6 e 7").

"Circa il tratto non visitato", brevemente dalle foto dei vari itinerari sui monti sloveni grossomodo esiste una certa documentazione che "NON distingue tra cippi di settore principali e quelli secondari di ogni settore". Molti sono stati eliminati o sono stati rovinati. Tra quelli fotografati, oltre ai secondari, dei soli grandi di settore, in precarie condizioni comunque, si ritiene visibili con sufficiente sicurezza l' "8" in area Sella Sovatna, prima del Bovski Gamsovec o Sovatna, il "12" a NE del m.te Malo Spicije (2312 m), il "13" a Velika Vrata o Sella Forame/Gran Porta, il "15" sul m.te Lanzevica o Lusivizza, forse il "16" a Sella Bogatin coi soli ferri d'armatura, il "17" a Vrh Skrli (1924 m), il "19" sotto la Cima Scherbina o Vrh Skerbino, il "23" sul m.te Alto o Matasjuskij Vrh.

Il confine di Rapallo iniziava dal m.te Forno o Pec il monte cosiddetto dei Tre confini (IT-SLO-A; settore 1) ed arrivava fino a sotto Castua o Kastav (cippo "70" località Rubesi) a NO di Fiume, contava 69 settori e 70 cippi principali indicati con numerazione araba.

Il "70" rappresentava anche il 1° settore del confine di Fiume.

In pratica esistevano i settanta cippi di settore principali che misuravano 1 m di altezza per 40 cm di lato. Salvo quello del m.te Forno che era 60x100.

I cippi intermedi secondari di ogni settore variavano da meno di una decina a più di cento, recavano il numero romano progressivo sotto quello arabo del settore di appartenenza.

Misuravano cm 60 di altezza per cm 24x18 di lato.





Carta dei confini segnati dal "Trattato di Rapallo" e utilizzata nelle scuole dell'epoca.

Inoltre, su parti di viabilità importante e di valico statale esistevano cippi speciali più grandi alti m1,5 per 60 di lato che in letteratura vengono citati come dei miliari. Essi riportano il numero arabo di settore e sotto anche il numero romano progressivo del settore di appartenenza.

In pratica i miliari non corrispondevano al "cippo principale di settore che mai riportava dei numeri romani". Dei cippi miliari esempi ce ne sono ad esempio al Passo della Moistrocca o Vršič, al castello di Haasberg vicino Planina, o sopra il castello del Nevoso o Zneznik sulle pendici del monte omonimo ma ne esistevano, ed esistono, anche altri.

Sui due lati reciproci poi c'era la scritta dell'anno il 1920 e sopra quella della sigla dello Stato di riferimento ossia la "I" di Italia o la "J" di Jugoslavia (fino al 1929 sui cippi appariva la sigla SHS, a volte con la evidente correzione successiva in "J").



SOPRA E SOTTO IL CARSO



La lunghezza totale del confine reperita in atti era di 245,5 km. (dati da internet)

Diversamente per Fiume, nel 1924, fu istituita una diversa numerazione, intanto i cippi non erano di cemento ma di pietra, di due misure, i cippi principali più grandi riportavano in primis il settore scritto coi numeri romani, nei secondari oltre il numero romano sotto indicato anche il numero arabo ulteriore progressivo nel settore.

Anche in questo caso sugli altri due fianchi reciproci la scritta “I” o “J” e l’anno 1924.

I settori erano otto dal I all’VIII.

Sorprese nelle sorprese, durante la ricerca ho scoperto che un mio parente aveva collaborato nei rilievi confinari sia di Rapallo che di Fiume, era il capitano dell’Esercito Italiano, [Luigi Gallino](#), ricordato anche per aver mappato topograficamente all’epoca, le Grotte di Postumia il Cavernone di Planina e molte altre tra le maggiori dell’area di Postumia.

La ricerca dei cippi per le aree ritenute visitabili inizialmente è avvenuta solo consultando varie carte anche a disposizione in internet, poi anche le tavolette 1:25000 italiane del tempo e varie carte storiche di dettaglio in scala 1:5000 riportanti quote/distanze/n° di cippo. Parimenti per l’area tra i settori “39” ed il “47” sono stati visionati due lavori dello studioso Franc Kogovscek, il sito di [Geopedia.si-Rapallo Border](#) per la cartografia ed indicazioni precise su tale confine utilizzando il sistema delle coordinate topografiche con app per la ricerca satellitare dei punti, specie nelle aree isolate tipo quelle sui monti attorno al lago Circonio o Cerknisko jezero o del Nevoso-Zneznik, idem nell’area sopra Circhina o Cerkno ecc..

In alcune aree è stato importante l’aiuto dei locali, assai gentili, che mi hanno fornito indicazioni specifiche o accompagnato direttamente sul luogo.

A forza di cercare sono arrivato fino al confine tra le attuali Slovenia e Croazia, dove quello storico di Rapallo è coincidente con quello attuale SLO/CRO per la parte finale del settore “59” (ante località Vavkovec), per tutto il “60” e per parte del “61”, fino a Pian della Secchia/Ciabraska Polica. Nel giugno 2018 mi sono recato anche in Croazia a cercare il cippo principale “62” (il primo che si discosta dall’attuale confine SLO/CRO) ma non esiste più.

Da quelle parti comunque sono stati notati molti resti di caserme o di postazioni italiane, tra cui al Passo della Morte in Croazia (sopra Clana) i resti di un monumento alla “brigata Lombardia” ed ivi esisteva anche un monumento a due Finanziere morti nella neve ora rovinato del tutto, come specificato in una opera che ricorda la Guardia di Finanza di alcuni anni fa.

Non sono andato oltre visto che nel sito croato “[Lokalpatrioti Rijeka](#)” esiste una buona documentazione della parte croata compresa la zona di Fiume.

In generale, tra le cime maggiori che erano attraversate dal confine sulle Alpi Giulie c’erano ad esempio il Tricorno o Triglav, lo Jaluz o Jalovec, il Prisani o Prisojnik, il Bogatin, il m.te Cucco di Tolmino o Tolminski kuk, il m.te Angolo o Vogel, il m.te degli Avvoltoi/Agnelli o Kanjavec, il monte Nero di Piedicolle o Crna Prst. Quasi tutte oltre i 2000 m con il Tricorno, il maggiore, di 2863 m.

Per inciso in internet si specifica che il cippo principale di settore italiano n. “10”, allora vicino al famoso Stolp in cima al Tricorno o Triglav è stato distrutto nel 1944.

Stessa fine è toccata all’ “11” della sottostante sella Dolec o Dolic. Da una foto abbastanza recente in internet lo si vede rotto e letteralmente piegato.

Di tutte queste montagne talora nei siti sloveni [Juliske Alpe](#) e [Hribi.net](#) o in itinerari individuali, si citano per qualche monte i sentieri di Rapallo ma soprattutto si vedono foto di vari cippi piuttosto, ed in genere, in precarie condizioni.

Non tutti i cippi principali si trovavano in corrispondenza della cima di un monte.

Come detto i sopralluoghi sono iniziati dal monte Črna Prst o Monte Nero di Piedicolle del settore “23”.

Di fatto il confine di Rapallo fu in esercizio fino all’aprile 1941, quando l’Italia invase la parte sud della Slovenia di allora e la Germania quella nord.

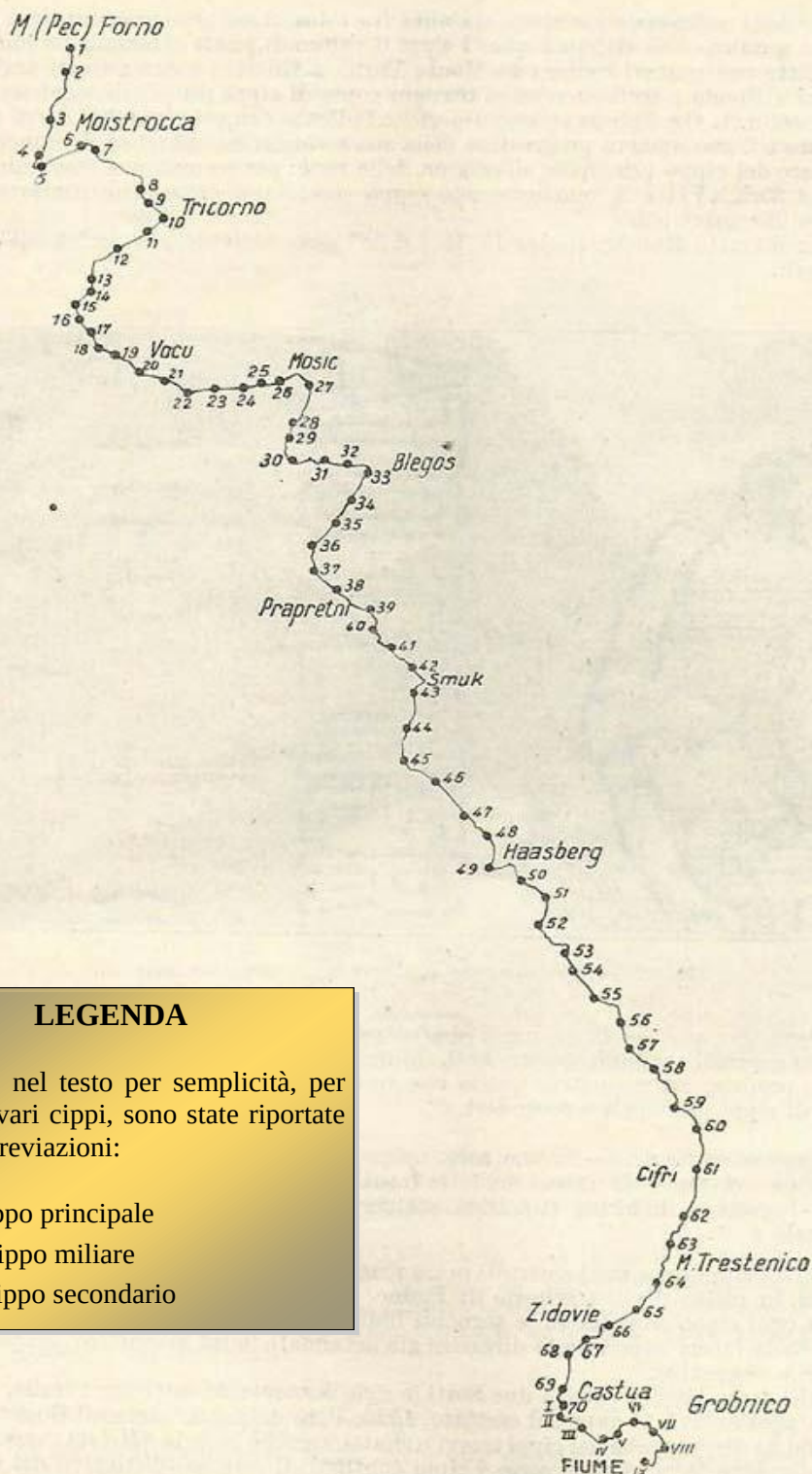
A sud di Ziri iniziava la Provincia di Lubiana e quindi il confine di fatto venne spostato molto più a est, conseguentemente anche la Provincia di Fiume si allargò parte a est. Formalmente solo con il trattato di Parigi del 1947 quei confini cessarono di esistere.

Nel mezzo tutte le ulteriori vicende belliche legate alla Seconda Guerra Mondiale con tutti gli “obbrobri conseguenti”.

Certo che già dopo l’8 settembre 1943, data di capitolazione dell’Italia, di fatto gli italiani si ritirarono dall’amministrare fisicamente quei territori lasciando mano libera alle truppe germaniche.

Attualmente viene stimato, da varie fonti, che almeno il 40% dei cippi di confine che all’epoca era-





LEGENDA

In seguito, nel testo per semplicità, per indicare i vari cippi, sono state riportate alcune abbreviazioni:

C.pr. = Cippo principale

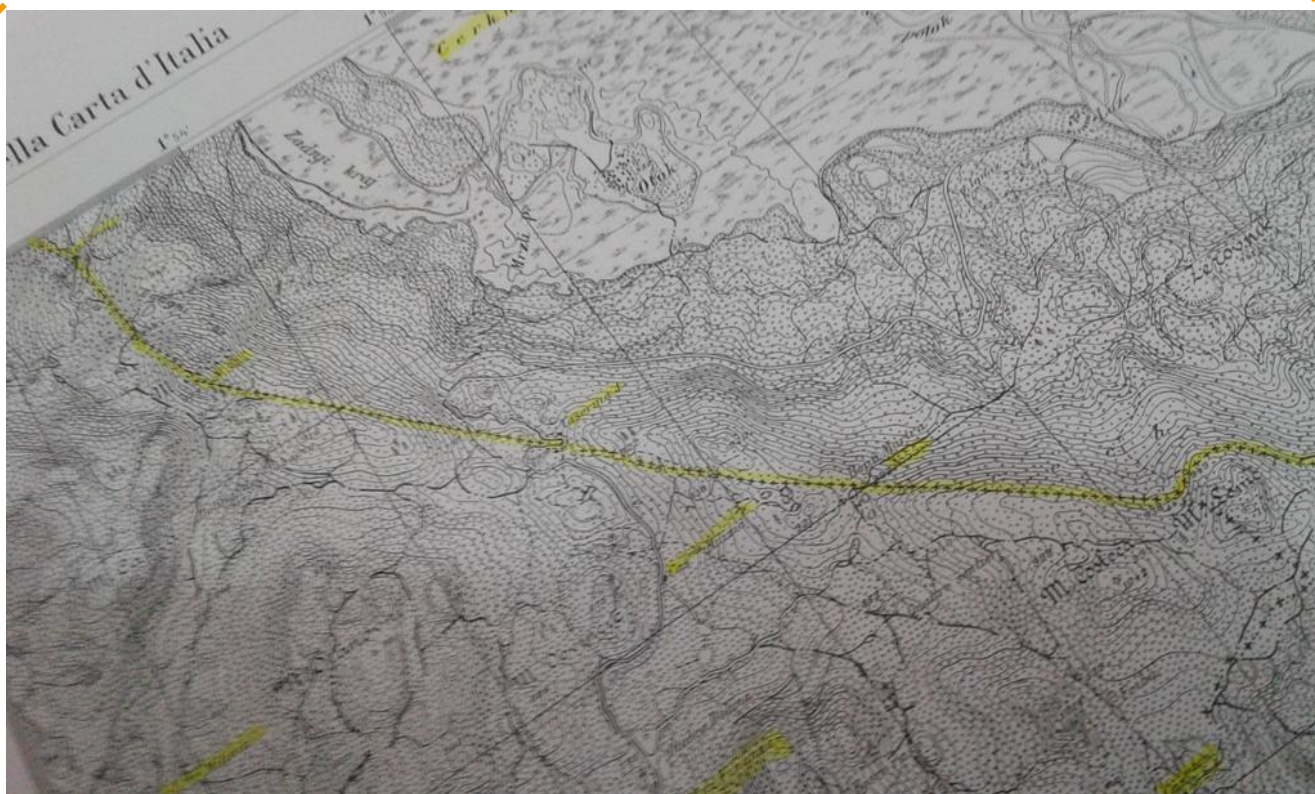
C.mil. = Cippo miliare

C.sec. = Cippo secondario

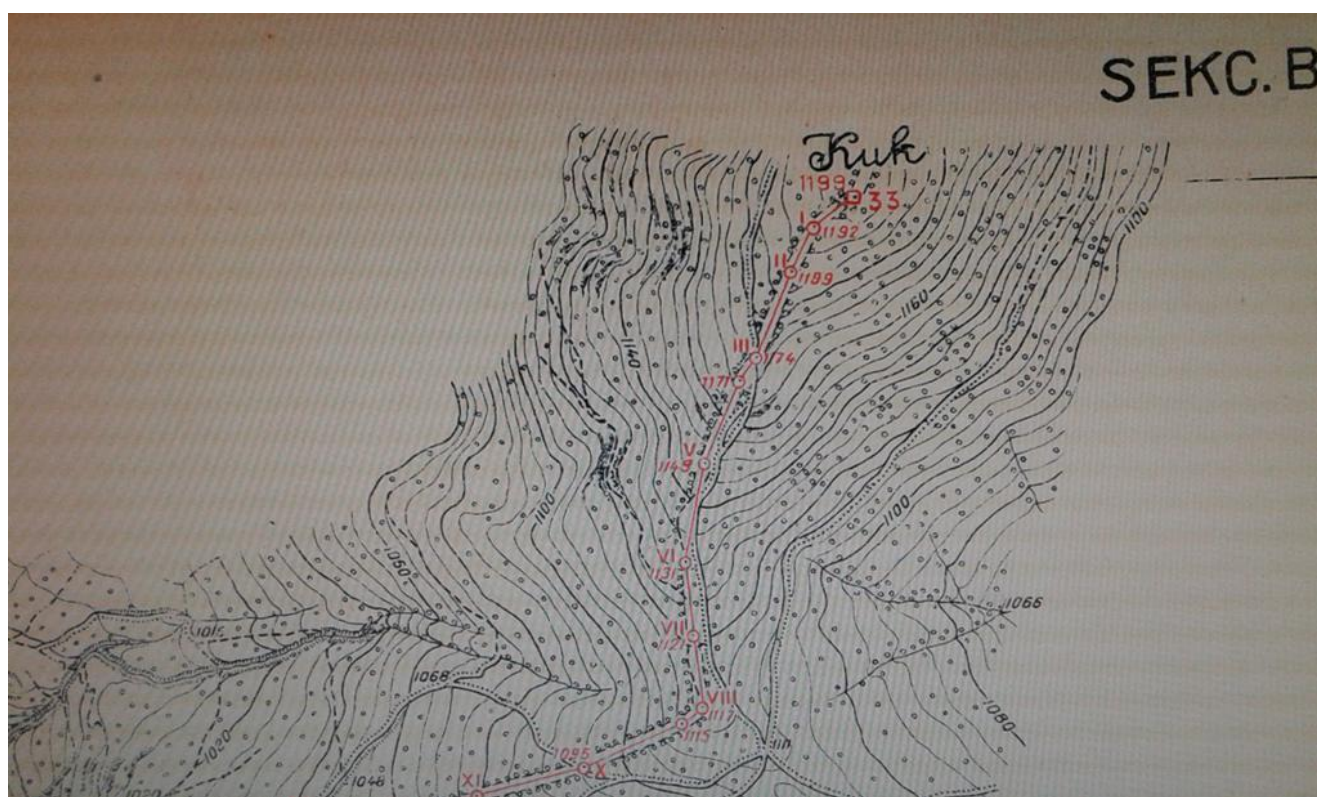
Fig. 27. — I CIPPI PRINCIPALI DA M. FORNO AL MARE.

Rappresentazione del confine delimitato dal "Trattato di Rapallo" con l'indicazione dei cippi principali.





Tavoletta indicante i confini Rapallo scala 1:25000



Cartografia di dettaglio dei singoli cippi lungo i settori di confine scala 1:5000 loc. m.te Kuk sopra Lescovica o Lescovizza (Circhina).



no stati posti, esista ancora tutt'oggi.

Non dappertutto la reazione popolare, magari anche localmente politicizzata e non, ha avuto il sopravvento distruggendo tali manufatti, sono passati ormai più di 60 anni almeno.

Fa piacere capire che sia in Slovenia che in Croazia, almeno taluni, si interessino degli eventi storici accaduti a darne una valutazione nel solco europeista, mondo in cui ormai siamo tutti inclusi.

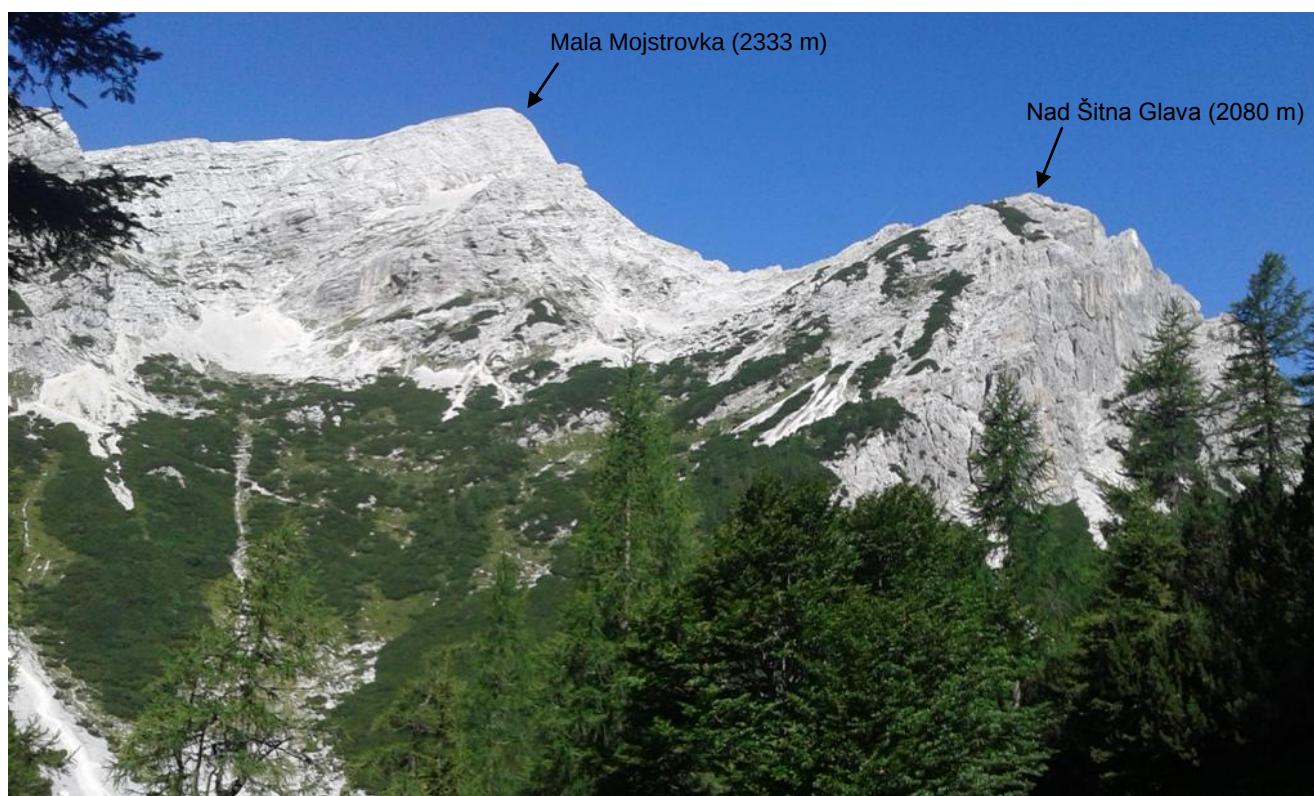
Va riconosciuto ai tecnici topografi del tempo, sia al mio parente cap. Gallino, sia a tutti quelli che parteciparono essendone coinvolti, militari e non, da entrambe le parti statuali, *“l'enorme capacità avuta nel cartografare i confini senza l'uso di strumentazione satellitare moderna”*.

L'enorme lavoro e sforzo attuato pure dalle maestranze per arrivare in posti spesso impervi e lontani a piantare fisicamente i cippi confinari.

Importante l'aver trovato nel 2018 le coordinate topografiche dei cippi in [Geopedia Slovenia Rapallo Border](#) per poter recarsi a svolgere i rilievi di campagna opportuni, specie per le zone più lontane boscate specie del m.te Nevoso.

LUOGHI VISITATI

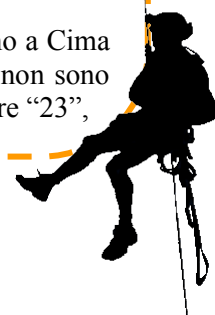
Vengono elencati i numerosi luoghi visitati alla ricerca dei cippi ancora presenti, per ognuno di essi viene fatta una breve descrizione dello stato attuale.

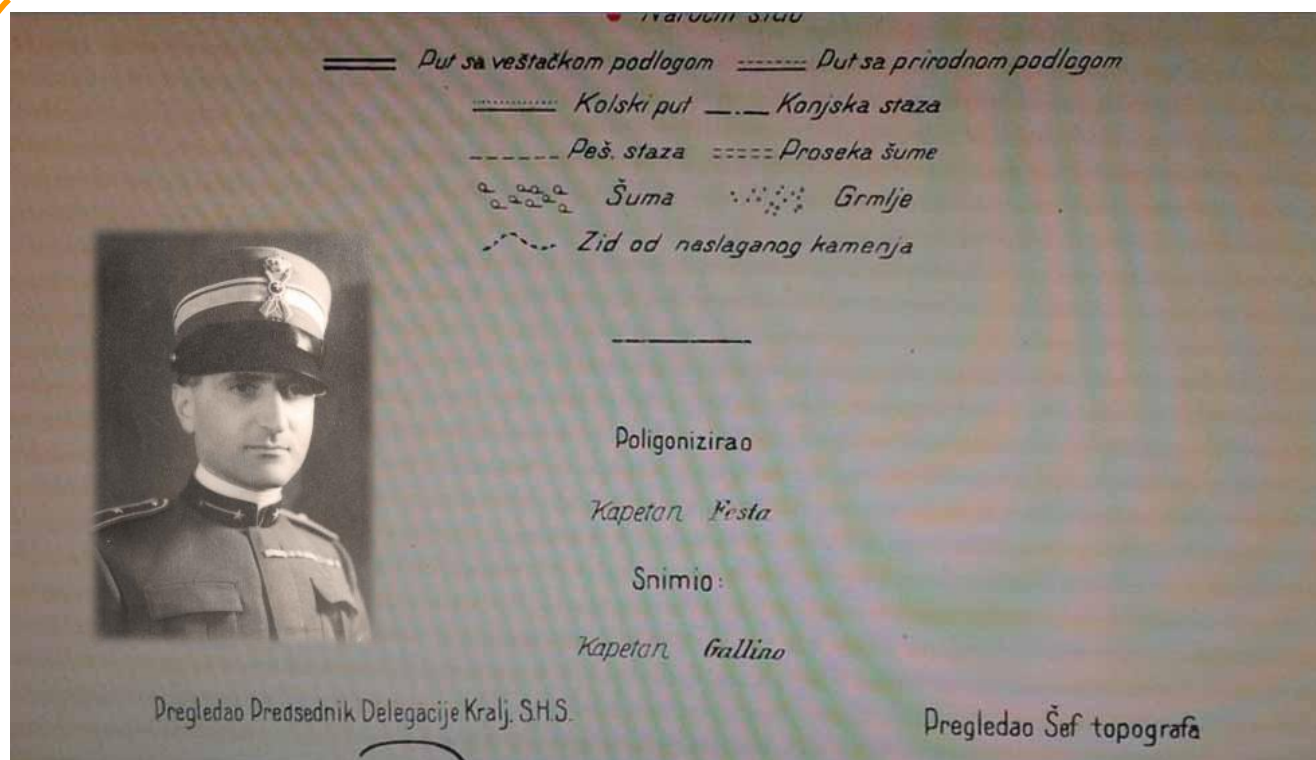


Panoramica delle creste della Piccola Moistrocca (Mala Mojstrovka) sopra il passo del Vršič o della Moistrocca in cui si trovava il C.pr. 6.

Passo della Moistrocca o Vršič al passo il cippo si trova sul lato sinistro, salendo da Trenta, un grande cippo il “6 XV”, non in buono stato conservativo, le cui scritte sono di fatto state cancellate ed anzi fu pitturato di bianco e riga nera come i comuni paracarri. Nessuna tabella indicante la sua origine. Il suo opposto “6 XVI” è sparito. Dato il luogo turistico e storico sarebbe bene effettuarne il restauro. Il settore principale “7” era poco più in alto su un terreno dissestato con pini mughi, non è stato trovato, sarà sparito ma, più sopra per andare al rifugio più alto, vicino ad una gran costruzione rettangolare in cemento, resti di vestigia italiane, si è visionato un blocco cementizio che, anche se rotto, è sicuramente un ex cippo secondario, dalle stime il “7 X”.

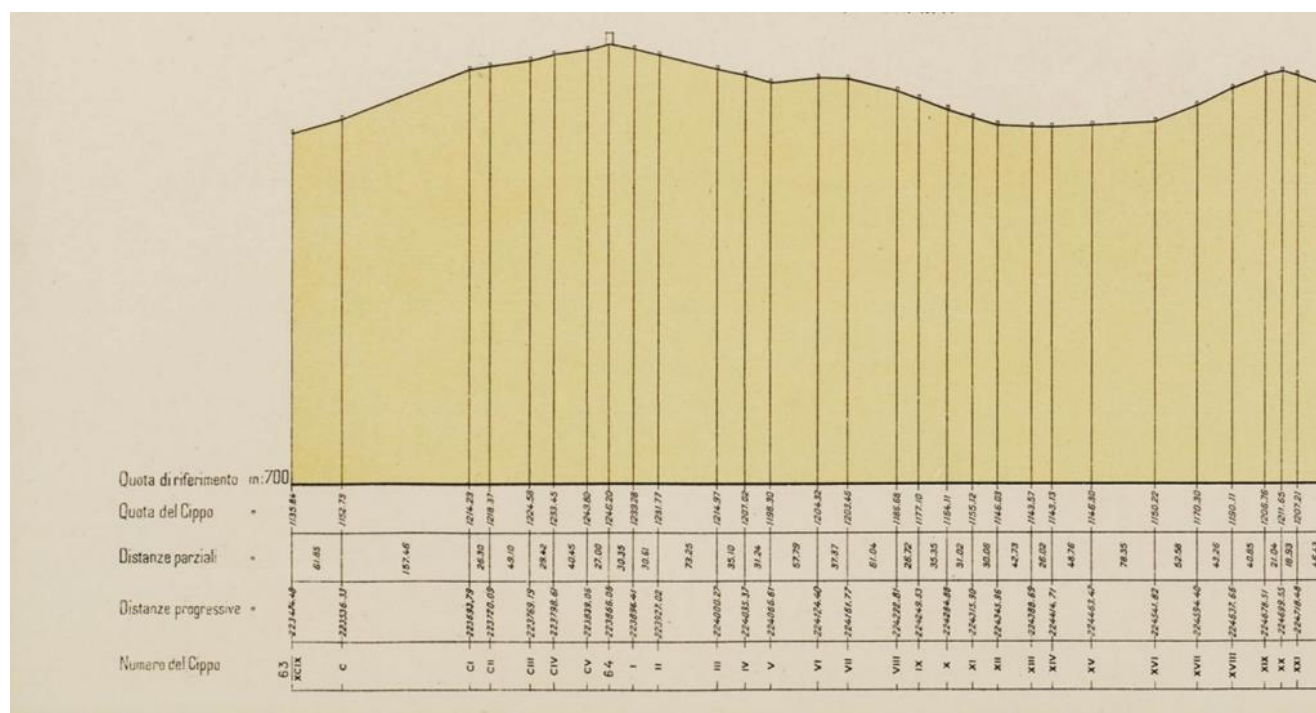
Area dal Črna Prst a Vrh Bace sono stati ritrovati solo alcuni cippi secondari dei settori “24” (uno a Cima Cora o Rusni Vrh) e del “25” (più secondari sparsi), mentre i due cippi principali stessi di settore, non sono stati trovati, nonostante le ricerche tramite coordinate satellitari. Si specifica che del settore “23”,





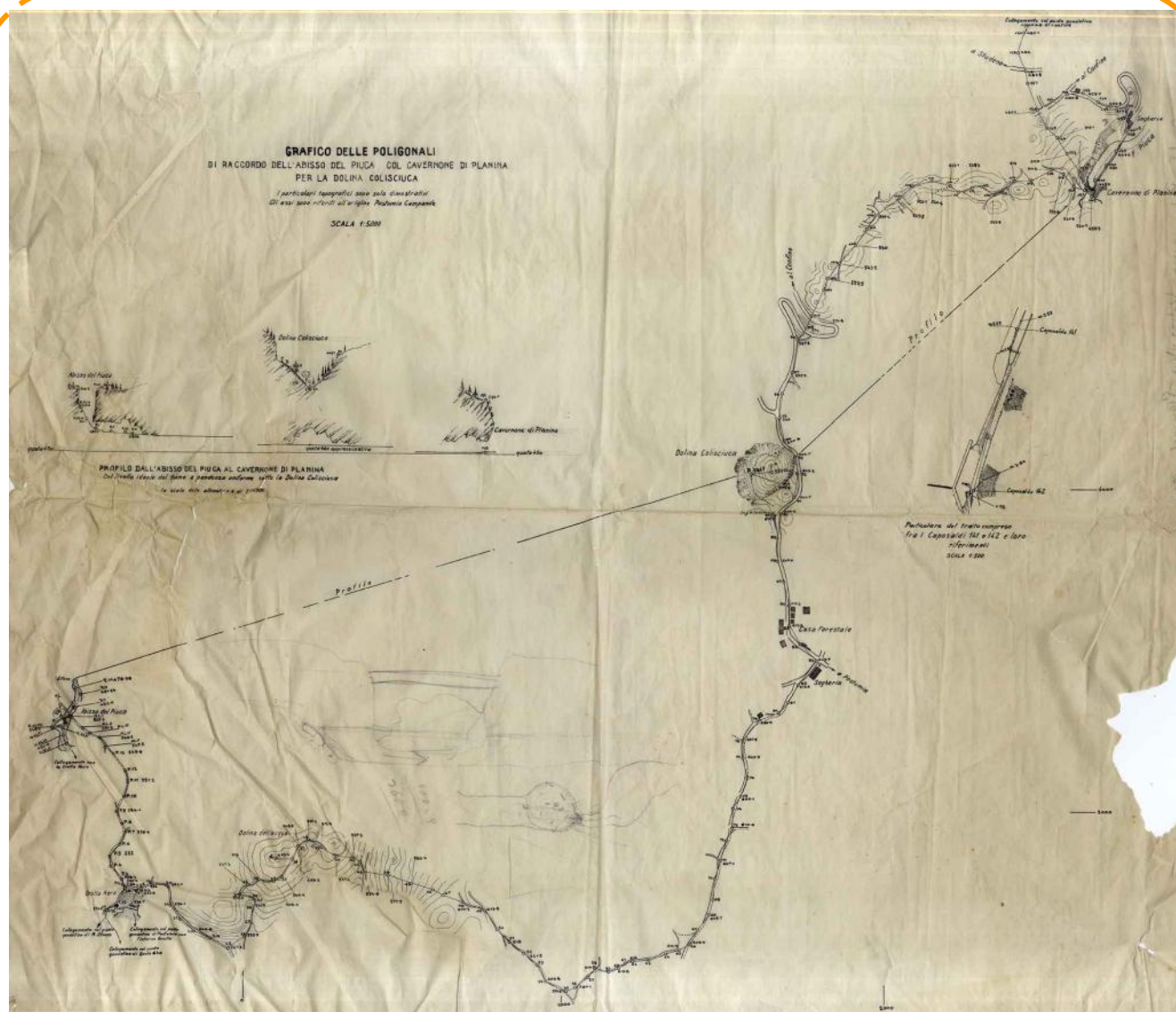
Dettaglio delle firme dei partecipanti alla commissione di confine interstatale da parte italiana e jugoslava. Carta in lingua serba per la Jugoslavia.

Da notare la firma del cap. Gallino (nel riquadro) che redisse anche la cartografia dettagliata delle Grotte di Postumia e del Cavernone di Planina.



Particolare della cartografia delle quote rilevate trasportate in mappa di un tratto del confine (internet da Lokalpartioti Rijeka).

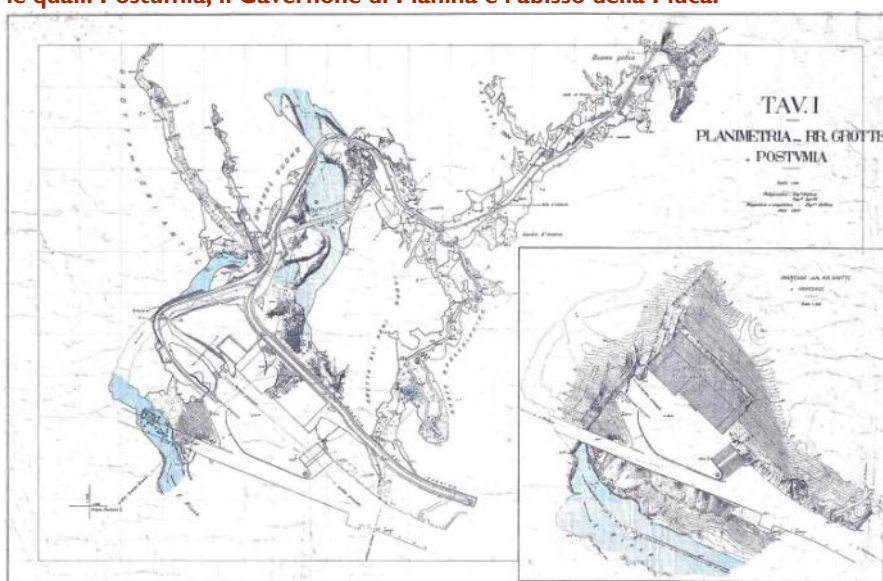




Durante il tracciamento del confine del Trattato di Rapallo il Cap. Luigi Gallino ebbe modo di fare anche numerosi rilievi di grotte molto importanti, tra le quali: Postumia, il Cavernone di Planina e l'abisso della Piuga.



Il Cap. Luigi Gallino nelle Grotte di Postumia.



Uno dei rilievi topografici delle Grotte di Postumia eseguiti dal Cap. Luigi Gallino.



parte finale, attorno alla vetta del Crna Prst, nessun cippo secondario è più presente. Anche sul "punto cima" si trova solo un nuovo cippo rotondo, trigonometrico.

Va detto che in generale per tutte le aree molti cippi sono totalmente assenti.

Invece è stato ritrovato, nel 2018, inaspettatamente il cippo principale "26" a Baska Grapa o Valle del Bove che è in buone condizioni e che anzi è stato ripulito dai muschi.

Visitato anche il m.te Dravh o Drauch sopra il Passo di San Pietro (Petrovo Brdo), vi si arriva anche da Sella Bohinj, ma nessuna traccia in cima del cippo principale "27" o dei minori laterali. Sempre con le coordinate topografiche si è cercato anche il cippo principale "28" che si trovava vicino ad una strada diretta verso alcuni paesini in area ora denominata Pod Porezen ma sparito.

Si è valutato che poco sia eventualmente rimasto dei cippi secondari specie nell'area delle piste di Soriska Planina (Sella di Bohinj): in internet una sola foto mostra il cippo secondario "26 XXI" vicino al m.te Saunie o Saunic. Va rimarcato che le fortificazioni del Vallo Littorio sono all'interno del vecchio confine che arrivava fin quasi alla Sella di Bohinj correndo in particolare dalla Sella del Bove o Baska Grapa lungo i monti Saunie o Savnic, Mosaic o Mozic, Monte d'Oro o Slatnik, Lainer o Lajnar di cui sono presenti varie importanti resti militari italiani.

Passo di San Pietro/Passo di Piedicolle o Petrovo Brdo, al rifugio, nel cortiletto è presente un cippo del settore "26" ora usato come souvenir che si trovava sulla superiore Piana della Sella di Bochinisa/Bohinj o Bojnsko Sedlo il confine infatti correva assai più a nord.

Area m.te Coc o Hoc cippo principale "29" in pessime condizioni in cima al monte "urge un suo restauro".

Vari siti sloveni ne riportano la foto, dato lo splendido panorama, per cui è un luogo conosciuto. Si può partire da sopra Passo Petrovo Brdo, verso il m.te Porsena o Porezen il sentiero che devia per arrivare in cima, nell'ultima parte, è piuttosto impegnativo.

Area a SE Colle Cavalli o Konjski Vrh cippo principale "30" parzialmente rovinato in testa, da riparare. Un po' lontano dalla viabilità principale esiste sentiero non ufficiale che parte dai prati più in basso, non agevole da arrivarci.

Area cima m.te Kuch/Kuk o Kovk cippo principale "33" in mediocri condizioni, si raggiunge da Lescovizza o Leskovica oltre Circhina o Cerčno deviando dal sentiero che porta sul m.te Blegos, punto di svolta non segnalato. Non agevole da arrivarci. Prima del "33" ho visto alcuni cippi secondari del settore "32", "32 XLIV", "32 LII", "32 LIII", alcuni sono rovinati.

Area Cernizza di Novacchi o Cernice pri Novakih cippo principale "34" sul colle dietro l'abitato sul prato, in discrete condizioni. Servono pochi minuti a piedi, chiedere ai locali.

Area strada principale per m.te Ermanovec dal Passo di Circhina o Kladje svolgere a sinistra e dopo un po' è visibile a lato della strada sulla destra il cippo principale "35", già indicato in precedenza, restaurato con tabellone esplicativo a fini storico turistici.

Area ex valico di Podlanisce, strada per Sovodenj, presenti entrambi i cippi miliari "35 LX" e "35 LXI" in discrete condizioni ma con qualche scritta abrasa. Sono un po' interrati visto che è stato alzato il livello stradale.

Area strada secondaria prima di Nova Oselica venendo dal Passo di Circhina



Versante nord del Črna Prst o Monte nero di Piedicolle lato sloveno. Il confine passava lungo la cresta. Vista attuale rifugio derivato da un ridotto manufatto italiano di confine.



C.mil. 6 XV al Passo della Moistrocca o Vršič con numerazioni quasi cancellate, qua si capisce 1920. Tenuto male per farne una specie di paracarro, tra l'altro risulta ancora indicare nei fatti il confine amministrativo tra Plezzo o Bovec e Kranjska Gora.





Settore 23, cima del Črna Prst con vista verso le cime di confine più a ovest.



Foto storica tratta da internet, dove si vede l'architetto Tone Pavsic durante i lavori della posa di uno dei cippi di confine, sembra che la foto sia stata fatta nei pressi del passo Vršič.



svoltando a destra, dopo alcuni km presente sopra strada cippo secondario "36 I" con tabellone esplicativo mentre il cippo principale si trova nel bosco sulla sommità del colle. Rovinato in testa con indicato in rosso il numero "30" che non corrisponde al corretto che è il "36". A valle della strada, nel prato, si vedono ulteriori due cippi secondari. Da restaurare.

Area Sovodenj strada in direzione per Colle Freddo o Mrzli Vrh, oltre una frazione trovasi di lato a sinistra salendo un tabellone esplicativo con sotto, restaurato, il cippo secondario "37 X", dalla parte opposta strada vi è un altro cippo rotto non riconoscibile.

Area Colle Freddo o Mrzli Vrh presente a sinistra salendo ed a strada il cippo principale "38" in buone condizioni, più avanti lungo vecchio tracciato viabilità si nota il cippo secondario "38 I", ormai vetusto ed utilizzato come palo di recinzione di un pascolo. Vicino si trova un tabellone storico esplicativo.

Area Bresenza (Bresnizza) o Bresnica pri Zireh presente sotto il paese lungo una viabilità secondaria per Ziri il cippo principale "39" in buone condizioni. In paese vicino alla chiesta vi è un tabellone esplicativo che però non indica per dove cercare il cippo. Meglio chiedere e farsi accompagnare. Risulta che vicino al principale "39" a SE, nel bosco più a valle, ci siano altri cippi secondari ma non visionati.

Area Osoinizza o Osojnica lungo la principale da Ziri per Idria o Idrija, si trova all'altezza di Osojnica, lato strada a sinistra, il cippo miliare "39 XXX" in discrete condizioni anche se le scritte sono danneggiate. Mal visibile causa guardrail ivi posto. Il suo omologo "39 XXIX" invece è stato restaurato ed è visibile al Museo di Ziri.

Al Museo di Idria o Idrija invece si trovano esposti il cippo principale "40" restaurato ed alcuni cippi secondari del settore "39". Vale la pena una visita visto anche che si parla dei fatti storici più disparati dal periodo austriaco in poi.

Area Zavratizza o Zavrtec sopra Godovici o Godovic si trova il cippo principale "42" non in buone condizioni dentro un boschetto, non molto distante da una delle strade che porta

verso Ziri. Da restaurare e ripulire dalla vegetazione. Visionato grazie all'aiuto del sig. Janko Rupnik, amante della storia locale, che ringrazio molto, visti anche altri cippi secondari dietro la sua casa del settore "41", "41 XLIV", "41 XXXVIII", "41 XLI" nello stesso sopralluogo sono stati visti anche i cippi secondari "41 LXXXIV" ed uno rotto, entrambi prima del citato cippo principale "42" che il Rupnik custodisce gelosamente. La stessa persona mi ha anche fornito del prezioso materiale storico utile all'indagine.

Area di Trata o Trate, sempre sopra Godovici o Godovic, presente solo cippo miliare "43 I" di lato a valle della strada principale, abbastanza rovinato ed interrato in parte in quanto livello strada è stato sollevato. L'opposto C.pr. "43" non si trova più.

Di questo settore ho potuto casualmente recuperare e restaurare il cippo secondario "43 LXXII" a testimonianza del passato.

Area sopra l'abitato di Ottederscizza o Hotdrsica su un colle trovasi il cippo



C. mil. 43 I a Trata o Trate sopra Godovici, è un po' interrato e piuttosto rovinato.



C. mil. 43 I a Trata particolare.



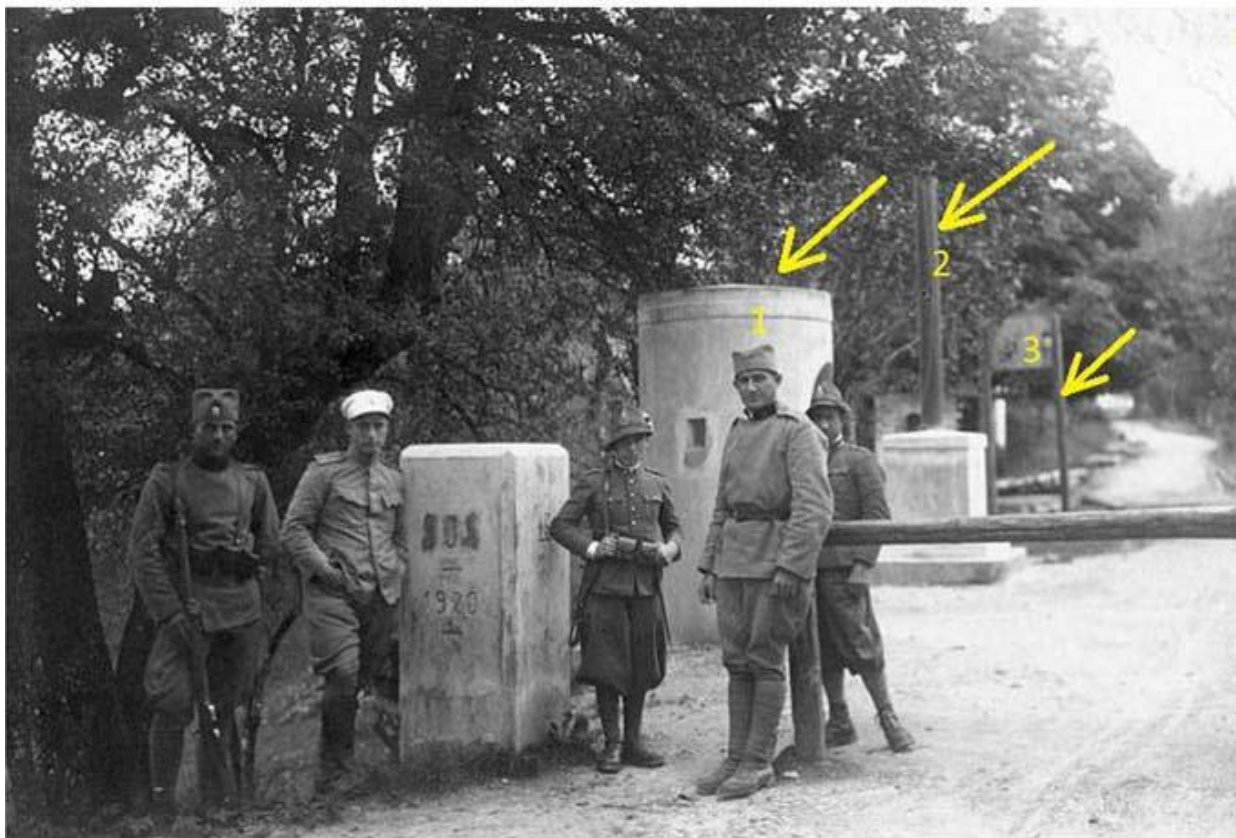
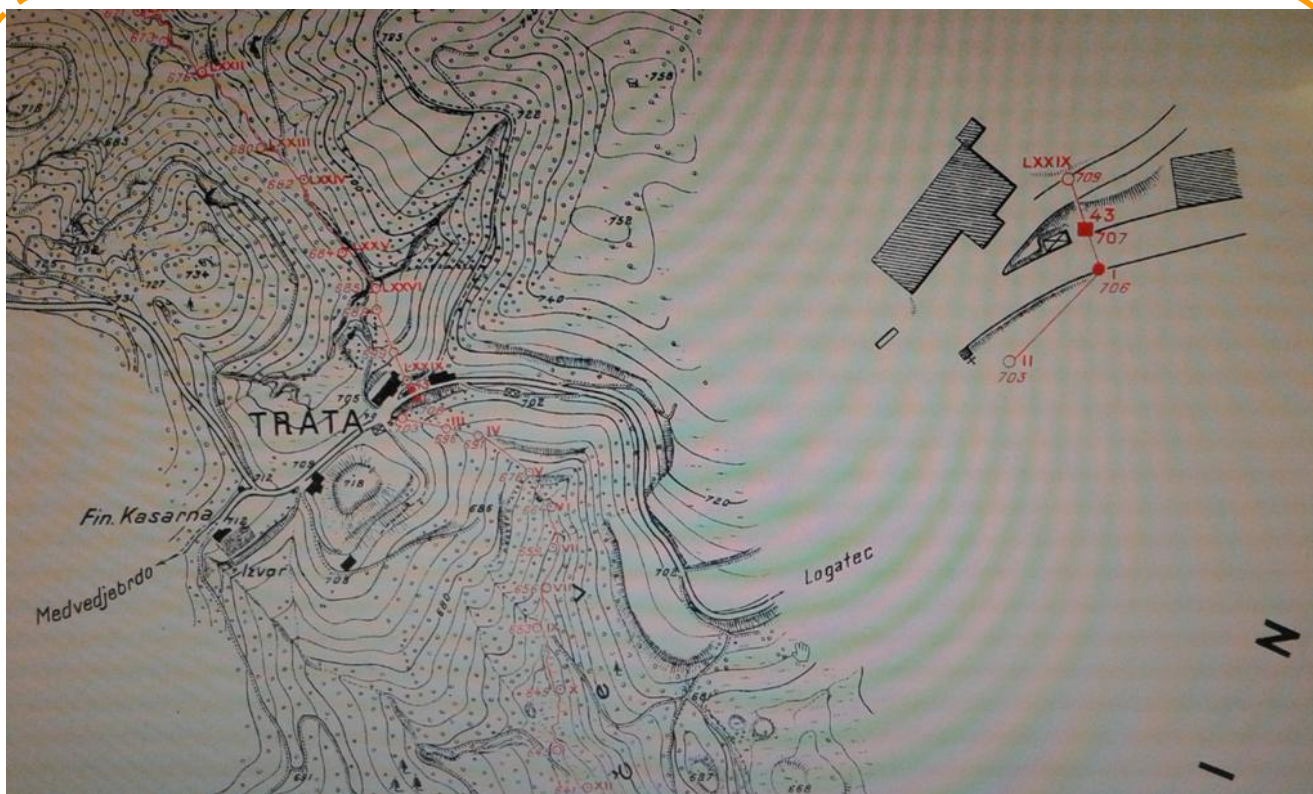


Foto storica del Valico di Trata con militari jugoslavi. Il C.mil. 43 I, è quello ancora esistente mentre il 43 di settore non esiste più ed era a sinistra, vedi la foto in basso. (Foto da internet)



Foto storica del Valico di Trata in inverno. Il cippo 43 di settore che qui si vede indicato con il numero 1 non esiste più, era posizionato vicino alla baracca dalla parte opposta della strada. (Foto archivio Rupnik)





Particolare es. carta 1:5000 al confine di Trata o Trate sopra Godovici o Godovic coi cippi indicati sopra sia principali che secondari (arch. Rupnik).

principale "44" in buone condizioni, anche questo visto previo accompagnamento del sig. Rupnik. Visionato anche alcuni cippi secondari del settore "44". Visto il "44 IV" rotto, un altro illeggibile ed il "44 LXIX" più uno ulteriore rotto prima del settore "45".

Oltre **Ottederscizza**, strada per Idria, lungo la via principale, i cippi miliari del settore "44" sono spariti, erano il "44 XXXV" e "44 XXXVI". Esiste solo una garitta rovinata del Regno di Jugoslavia ed un muro forse della caserma italiana.

Area Hotdrisca verso Calce o Kalce c'è l'abitato di Log (forse in italiano località 4 Strade su vecchie carte) vicino ad alcune case in un boschetto trovano il cippo principale "45" in buone condizioni.

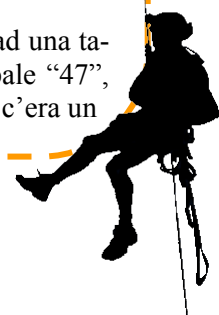
La viabilità è vicina ma il cippo si trova nel bosco ed è un po' nascosto dagli alberi, da chiedere informazioni sul posto per sapere dove si trova. Visto anche vicino ad una casetta di fronte, un cippo secondario spostato dal suo sito d'origine in bosco, per abbellimento il "45 XV".

TRA SETTORE "45" ED IL "46" TERMINAVA LA PROVINCIA DI GORIZIA INIZIANDO QUELLA DI TRIESTE OLTRE LA LOCALITÀ INDICATA COME ERIAVEZ O ERJAVEC.

Area prima di Calce o Kalce cippo principale "46" in discrete condizioni su un piccolo colle dentro il bosco che si raggiunge tramite piste secondarie, non facile da orientarsi. Visti anche tre cippi secondari del "46" più a est: il "46 II", il "46 III", il "46 IV". Vicino la zona è attraversata quasi ortogonalmente da una linea elettrica principale.

Sempre in zona, in uscita dal paese, sulla strada principale Calce o Kalce - Podicrai del Piro o Podkraj, un po' elevato ed in bella mostra su una curva il cippo miliare "46 XXV" in buone condizioni. Il suo opposto e omologo "46 XXVI" è sparito.

Area Grcarevec paese, dalla strada per Planina, si devia per una pista per l'allora m.te San Pietro, ad una tabella rossa per un belvedere seguire a piedi e dopo 10/15 min. si dovrebbe vedere il cippo principale "47", chiedere magari alla penultima casa. Il cippo secondario "47 III" è proprio dove una volta c'era un

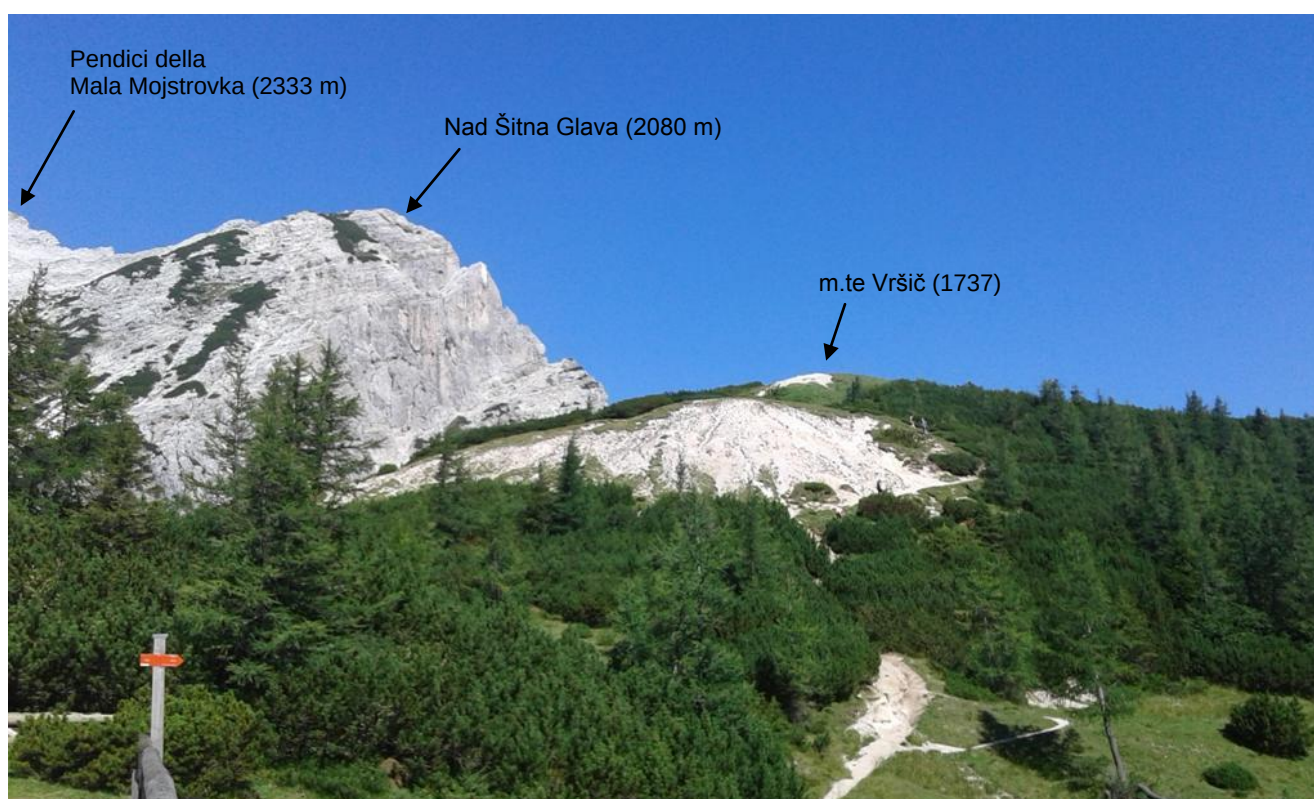


posto di confine per m.te San Pietro alla ultima casa attuale. Il "47" è in discrete condizioni.

Area prima di Liplje, ante di Planina cippo principale "48" in buone condizioni ai bordi di una pista forestale che si trova qualche centinaio di metri sopra la strada principale per Planina venendo da Grcarevec.

Area di Planina sul monte sovrastante vicino ad una mini cava si trova atterrato ed in cattive condizioni il cippo principale "49", adiacenti lungo pista di ingresso si trovano tre cippi secondari del settore "48": il "48 LXXX", il "48 LXXXIII" ed uno rotto, forse il "48 LXXXI". Alle rovine del castello di Haasberg sotto Planina, lungo il fiume Uni o Unec si trovano due cippi miliari il "49 CXVIII" ed il "49 CXIX". Sono ancora in buone condizioni. Sotto Planina, lungo il corso dell'Uni (Unec) che esce dalla Grotta omonima (Cavernone di Planina - Malograjska jama), lungo una stradina campestre, sono stati trovati, al bordo inerbito, i resti di alcuni manufatti in cemento gettati a terra che ricordano qualche monumento o stele del periodo italiano, si ritiene per dei fini di viabilità. Non trovato alcun riscontro specifico sulla loro origine o utilizzo.

Area a sud di Racche o Rakek ritrovato solo i due cippi miliari a cavallo della linea ferroviaria Postumia-Lubiana il "50 LXXXIXII" ed il "50 LXXXIXIII". Il primo molto rovinato e senza dati visibili, il secondo pare quasi intero.



Monte Vršič quello meno elevato dove in cima passava il confine del settore 7.

Area del Colle del Guardiano o Straznik a SO di Zelse. Cippo principale "51". Si arriva dalla Casa dei cacciatori ed è in cima al vicino colle, è utilizzato come supporto di un braccio laterale con tavolino. Forse sopravvissuto per questo. Sentiero non segnalato, seguire la pista presente verso ovest tracciato che porta in cima. Cippo in precarie condizioni sarebbe da recuperare.

Area m.te Cela o Celo in zona centrale sopra lago Circonio o Cerknisko Jezero il cippo principale "53" si trova quasi sulla cima dentro il bosco. In medie condizioni. Zona complicata per arrivarci senza specifiche.

Area m.te Secco o Suhi Vrh cippo principale "54" divelto ed a terra, è in mediocri condizioni, e con scritte poco evidenti, sarebbe da restaurare.

Al m.te Lome (nome su tavoletta italiana) tra il settore "55" e "56" finiva la Provincia di Trieste iniziando quella di Fiume.

Area più a est fine lago Circonio cippo principale "56" trovasi in una semi dolina lungo la pendice nel bosco. In discrete condizioni. Complesso arrivarci anche per carenti indicazioni stradali.





Foto storica tratta da internet riferito al sito Rapalska Meja- gruppo escursionisti sulla cima del Črna Prst, vista ad un cippo secondario del settore 23 ora non più esistente. Presenti due Forestali dell'allora Milizia. Dato il fregio sul cappello la foto è stata fatta entro il 1935.

Area sopra castello Zneznik riferimento a Martincev Laz il cippo principale "57" si trova su un rilievo, ben conservato. Vicino riscontrata la presenza di altri 3 cippi secondari il "57 I", il "57 II" ed il "57 III". Qualcuno ha segnato nel bosco anche la traccia di un sentiero ma sulla strada non ce nessuna indicazione tabellare. Parimenti lungo una pista stradale visti i due cippi miliari "57 LVII" in buone condizioni ed il corrispettivo "57 LVIII" atterrato e più rovinato.

Area Dolina dei Noccioli o Leskova dolina il cippo principale "59" si trova quasi all'inizio della strada per Vavkovec un centinaio di metri sotto, lungo una pista secondaria che non riporta indicazione alcuna. Dalla strada non si vede. È sopra un rilievo minimale in mediocri condizioni. Viabilità generalmente buona anche se sterrato. Al bivio di Leskova dolina esiste una ex garitta italiana con scritte direzionali per orientarsi.

Area a SE m.te Cifri o Cifre nominata in CRO località Parapiceva Miza cippo principale "61" sul confine degli Stati, zona interdotta alla circolazione. È stato atterrato ed i dati salienti si leggono male anche se risalta la scritta 1920. Si arriva solo vicino ai resti di una ex caserma della Finanza italiana ed una capella mal conservata, poi valutare, perché scritto da parte slovena "*Pozor drzauna meja = Attenzione confine di stato*", senza specificare dove. Si entra per una pista con una sbarra munita di divieto di circolazione e si continua a piedi. Per quanto interpretato "il confine attuale correrebbe al bordo superiore della pista successiva" che si incrocia e che arriva dal lato croato. Nella zona croata che è un po' visibile, esiste un rifugio credo derivato da una ex casermetta del tempo del Regno Jugoslavo.

Il cippo "61" si trova sotto un Abete "sul lato inferiore" di quella pista che continua avanti, non si sa dove vada, non esplorato causa confini di Stato. Il cippo sarebbe da restaurare.

Il "62" già in Croazia, sopra Clana, lungo le piste forestali per Ciabranska Polica o Pian della Secchia, non è più presente.

Degli altri cippi di settore ricercati anche con le coordinate, nel lungo tratto visitato non si sono trovate tracce. Diversamente si ha notizia che il cippo "41" sarebbe stato spostato dal suo sito originario sopra



Rauna di Ziri o Ravne pri Zireh per venir inglobato in un monumento ai partigiani nello stesso paese. Per la parte in Croazia si può reperire valida documentazione catalogata nel sito lokalpatrioti-rijeka che contiene anche una idonea e molto razionale documentazione fotografica, specie, dal cippo principale "63" in poi.

* * *

Certamente sarebbe politicamente corretto pensare a custodire e restaurare almeno queste vestigia rendendole visibili per informativa alle persone interessate dei vari Stati.

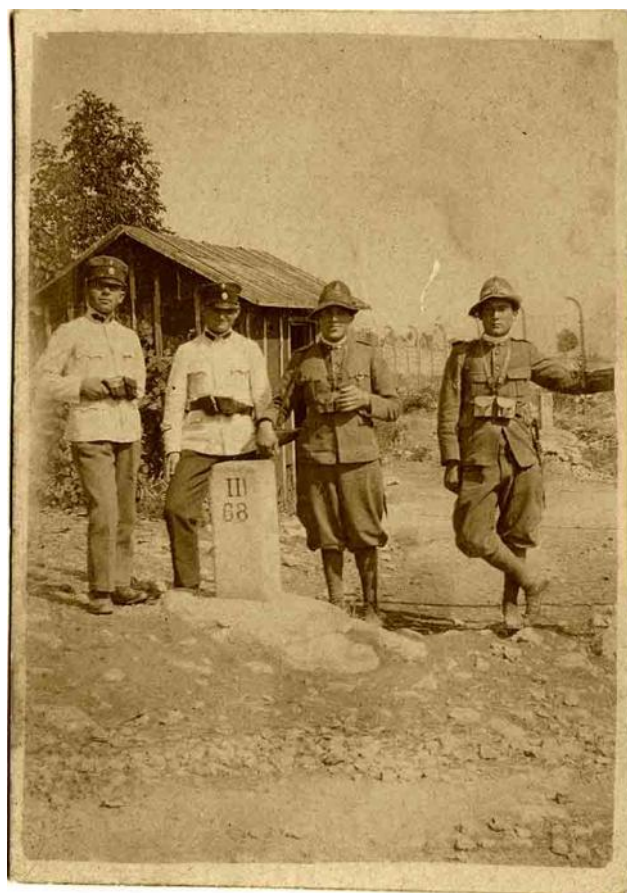
Per questo si auspica una specifica sensibilità da parte dei Comuni sloveni, territorialmente competenti, visto che in taluni casi questo confine storico rappresenta anche quello attuale intercomunale, specie per quelli alpini. Per le esistenti foto storiche si rimanda anche ad una ricerca diretta digitando [Rapalska meja](#) in internet in particolare per la cima del Tricorno cippo principale "10", Sella Dolic cippo principale "11", Sella Bogatin cippo principale "16", valico di Osoinizza cippi a strada militari secondari del settore "39" e Ottersdarsizza cippi militari stradali del "44". Esiste anche una foto che ritrae le maestranze che costruirono materialmente i cippi ed una della commissione mista italo-jugoslava che decideva sul punto cippo nonché una del fu cippo "70" e I di Fiume sotto Castua, a Rubesi, di cui ora nel sito Lokalpatrioti-rijeka si documenta l'esistenza della sola base.

* * *

In conclusione è con gran soddisfazione che registro di aver avuto la fortuna di poter ritrovare in loco ancora tante vestigia italiane, vuol dire che la storia è stata comunque rispettata dai molti dei diversi popoli e che anzi se ne sta recuperando la memoria sempre di più. Non è poco nel mondo in cui viviamo, Gorizia e Nova Gorica dovrebbero diventare le Università della recuperata convivenza civile, certo le resistenze sono dure a morire, ma è qua che si fa la storia, dimostrando che la base culturale filo austriaca ha comunque unito e NON diviso, da sempre!! Ciò va insegnato a tutti, nelle scuole soprattutto ai nuovi residenti che vengono da fuori alieni al bagaglio culturale locale.

Si faccia sempre di più per la serena convivenza, celebrare la storia serve a questo, senza chiacchiere, e vana gloria ammesso che ce ne sia una.

Questa è la mia testimonianza concreta a tutti quelli che hanno combattuto per queste terre, da entrambe le parti.



Cippi mod. FIUME 1924 è il settore III - C.sec. 68 - sono in pietra e diversi dai classici Rapallo.



SOMMARIO DELLE RICERCHE EFFETTUATE SUL CAMPO

Tratto visitato in Slovenia e solo parzialmente in Croazia.

1 - ELENCO DEI CIPPI MILIARI (C.mil.) ANCORA PRESENTI SUL POSTO:

Cippi che sono stati riconosciuti tali e che all'epoca erano posizionati uno per ogni lato della strada di un valico importante.

- Ex valico Passo Moistrocca – Vršič, è presente il “6 XV” (con scritte cancellate) mentre, quello di fronte, il “6 XVI” è sparito.
- Ex valico Podlanisce, oltre il Passo di Circhina per Sovodenj, sono presenti due il “35 LX” e il “35 LXI” (ambedue un po' interrati).
- Ex valico di Osoinizza di Ziri – Osojnica, è presente sul posto il cippo miliare “39 XXX”, mentre il “39 XXIX” si trova presso il museo di Ziri,
- Ex valico di Trata – Trate sopra Hotdrisca (Ottederscizza), uno il “43 I” (parecchio interrato) e il C.pr. “43” è scomparso.
- Ex valico di Kalce strada Podkraj (Podicrai del Piro) verso Planina e Logatec, uno il “46 XXV”, il “46 XXVI” invece è scomparso.
- Lungo il passaggio della linea Ferroviaria da Postumia a Lubiana, due il “50 XCII” (con scritte rovinate) e il “50 XCIII”.
- Ex valico del castello di Haasasberg, di lato alla strada Planina - Unec, ci sono due il “49 CXVIII” e il “49 CXIX”.
- Ex valico sopra il castello del Nevoso o Sneznik o Schneeberg uno in piedi il “57 LVII” e uno abbattuto e sul posto il “57 LVIII”.

2 - GLI ALTRI CIPPI CHE NEI VARI VALICHI SONO STATI DIVELTI O SPARITI O COMUNQUE DANNEGGIATI:

- Cippi principali (C.pr.) di settore visionati: 26, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41 (presente in un monumento), 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 53, 54, 56, 57, 59, 61 (Cro/Slo) e 62 (CRO).
- Numero dei cippi principali (C.pr.), comunque esistenti anche se danneggiati, situati lungo la linea delle alte montagne o ad incroci di itinerari turistici (ricavati da foto in alcuni siti sloveni):
 - n.8 a Sella Sovatna o Della Civetta o Dovska Vrata,
 - n.11 a Sella Doliz o Dolic sotto Tricorno,
 - n.12 a NE della Cima Bella inferiore o Malo Spicje,
 - n.13 a Sella Forame o Veljka Vrata,
 - n.15 vicino cima m.te Lusivizza o Lanzevica,
 - n.16 a Sella Bogatin o Bogatinsko Sedlo, forse solo ferri armatura interna,
 - n.17 oltre il Gran Bogatin o Makauscek, n.19 sotto la Scherbina o Vrh Skerbino,
 - n.23 a cima m.te Alto o Matajurski Vrh.
- Inoltre a Rauna di Ziri il C.pr. “41” che si trova in sito (bosco), esiste solo la base, il resto del cippo si trova inglobato dentro un monumento ai partigiani del paese.
- Non ho considerato la tratta, dal m.te Forno fino al m.te Termine, tratto attualmente che corrisponde con il Trattato di Osimo.
- I cippi dal m.te Termine verso valle sono stati individuati consultando i siti internet di itinerari turistici sloveni, in particolare da <https://www.hribi.net/>



3 - CIPPI PRINCIPALI (C.pr.) DI SETTORE CHE SONO STATI RICERCATI MA NON RITROVATI:

- n.24 a Sella tra Črna Prst e m.te Cora,
- n.25 alla Sella sopra Planina za Crno Goro zona impervia ed a strapiombo – nella parte superiore del lago di Bohinj,
- n.27 Cima m.te Dravh sopra Passo di San Pietro di Piedicolle,
- n.28 strada per Pod Porezen da Passo di Piedicolle-San Pietro svoltando a destra,
- n.31 prato in area Davca – zona ovest rispetto impianti sci del Črni Vrh, sopra Circhina,
- n.32 piste sci Črni Vrh sopra Circhina,
- n.37 sopra Sovodenj - area prativa,
- n.43 a Trata lato a monte strada,
- n.50 area sopra paese di Unec-Uni venendo per la sterrata da cast. Haasberg,
- n.52 dentro boschi sopra lago Circonio, luogo di difficile accesso in una dolina di versante che sale alla cima dietro m.te Pomario o Javornik,
- n.55 a lato di una pista for.le sempre dentro i boschi sopra castello Zneznik-Neviso
- n.58 strada sterrata forestale che dal c. mil. 57 LVII di valico doganale porta verso Leskova dolina o Dolina dei Noccioli,
- n.60 a Vavkoverc o Vavcovizza a est ex casermetta italiana, ora di caccia, cui si accede lato opposto via pista forestale,
- n.62 in Croazia, sopra Clana, prima di Passo Aproso in croato a Cabarska Polica o Cabranska Polica.



COORDINATE INDICATIVE DEI CIPPI PRINCIPALI (2)
 c/o MURARI RITROVATI (da Geopedia S/o) IN CAMPAGNA

PASSO MOISTROCA/VRŠE settore 6/XV civile stradale
 $46^{\circ}26'5,53''N - 13^{\circ}44'37,32''E$

PASSO DEL BOVE/BASKA GRAP settore 26
 $46^{\circ}14'19,09''N - 13^{\circ}58'46,99''E$

MONTI HOC o COC settore 29
 $46^{\circ}11'35,03''N - 13^{\circ}51'17,38''E$

STALLA CAVALLI/KONJSKI VRH settore 30
 $46^{\circ}10'12,60''N - 13^{\circ}51'52,54''E$

MONTI KOVČI settore 33
 $46^{\circ}9'32,79''N - 14^{\circ}5'9,23''E$

CERNJA N. NOVACCHI/CANICE PRI NOVAČKI settore
 $46^{\circ}8'18,57''N - 14^{\circ}4'27,46''E$

MONTI ERJANOVEC settore 35
 $46^{\circ}6'45,04''N - 14^{\circ}2'33,50''E$

PODLANISČE settore 35/LX civile stradale
 $46^{\circ}6'3,21''N - 14^{\circ}1'29,54''E$

PODLANISČE settore 35/LXI civile stradale
 $46^{\circ}6'2,84''N - 14^{\circ}1'29,19''E$

NOVA OSELICA settore 36
 $46^{\circ}5'46,72''N - 14^{\circ}1'14,94''E$

COLLE FREDDO/PRIZAN settore 38
 $46^{\circ}3'42,50''N - 14^{\circ}3'15,36''E$

BRESNJA/BRÉZNICA PRIZREH settore
 $46^{\circ}2'45,17''N - 14^{\circ}5'30,88''E$

MONTI GUARIMANO/SIRAZNIK settore 51 (3)
 $45^{\circ}43'52,74''N - 14^{\circ}17'6,56''E$

MONTI CELA/CELO settore 53
 $45^{\circ}45'12,42''N - 14^{\circ}20'16,85''E$

MONTI SECCO/SUHI VRH settore 54
 $45^{\circ}44'16,82''N - 14^{\circ}20'45,95''E$

MONTI SOPRA CERKNJSKO JEZERO settore 56
 $45^{\circ}41'49,60''N - 14^{\circ}24'15,44''E$

AREA CASTELLO NEROSSO settore 57
 $45^{\circ}40'23,14''N - 14^{\circ}25'0,99''E$

AREA CASTELLO NEROSSO settore 57/LVII civile stradale
 $45^{\circ}39'41,96''N - 14^{\circ}26'6,31''E$

AREA CASTELLO NEROSSO settore 57/LVIII civile stradale
 $45^{\circ}39'42,00''N - 14^{\circ}26'6,21''E$

DOHNA DEI NOCCHI/JESKOVA DOHNA settore 59
 $45^{\circ}31'20,34''N - 14^{\circ}28'9,44''E$

PARAPICEVA MIZA/PIE CARA settore 61
 $45^{\circ}24'2,58''N - 14^{\circ}23'9,49''E$

OSOINIZIA/OSOJNICA settore 39/XXX civile stradale (2)
 $46^{\circ}2'15,48''N - 14^{\circ}5'36,48''E$

JAVRATIZIA/JAVRATEC settore 42
 $45^{\circ}59'45,31''N - 14^{\circ}8'34,14''E$

TRATE/TRANJE settore 43/I civile stradale
 $45^{\circ}58'17,82''N - 14^{\circ}8'42,36''E$

HOTARICA settore 44
 $45^{\circ}56'29,85''N - 14^{\circ}8'24,74''E$

LOGA/LOG settore 45
 $45^{\circ}53'7,66''N - 14^{\circ}8'24,94''E$

KALCE settore 46
 $45^{\circ}53'51,49''N - 14^{\circ}10'31,10''E$

KALCE settore 46/XXV
 $45^{\circ}53'40,34''N - 14^{\circ}11'01,12''E$

GRČARJEVEC settore 47
 $45^{\circ}52'15,48''N - 14^{\circ}12'32,81''E$

LITJE settore 48
 $45^{\circ}50'57,48''N - 14^{\circ}14'44,36''E$

PLANINA settore 49
 $45^{\circ}49'43,49''N - 14^{\circ}14'31,63''E$

HAASBERG settore 49/CXVIII
 $45^{\circ}49'42,84''N - 14^{\circ}15'50,29''E$

HAASBERG settore 49/CXIX civile stradale
 $45^{\circ}49'42,84''N - 14^{\circ}15'51,19''E$

UNEC LINEA FS settore 50/XCII civile ferroviaria
 $45^{\circ}48'7,03''N - 14^{\circ}18'31,61''E$

UNEC LINEA FS settore 50/XCIII civile ferroviaria
 $45^{\circ}48'6,92''N - 14^{\circ}18'31,82''E$

Alcuni appunti, riguardanti la posizione dei singoli cippi, tratti dal quaderno di campagna dell'autore. Per ogni cippo visionato Cianfranco Ciuffarin ha indicato: la località, il numero del settore e la loro posizione topografica secondo la cartografia slovena attuale.





Let'sGo!
Gorizia
18/18

Mercoledì 19 Settembre – ore 20.30
Sala “Dora Bassi”

*L'Associazione culturale “Isonzo”-Gruppo di Ricerca Storica
con la collaborazione del Comune di Gorizia
presenta la conferenza*

“Il Confine di Rapallo”

Storie e aneddoti alla ricerca dei cippi di un confine dimenticato

Relatore: Gianfranco Ciuffarin



Manifesto per la conferenza, tenuta dall'autore nel 2018, e organizzata dall'Associazione culturale “Isonzo” - Gruppo di ricerca storica. Nella foto del manifesto si vedono, presso il valico di Otederscizza (ora i cippi miliari non sono più presenti) un gruppo di finanzieri a presidiare il confine.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



APPENDICE

Come già detto in precedenza fino al 1923 di fatto la Provincia di Gorizia inglobava Comuni quali ad esempio Postumia in seguito passata sotto Trieste allo smembramento di Gorizia del 24.

Parimenti in questi primi anni l'italianizzazione dei nomi geografici delle località originarie slovene non era ancora stata realizzata.

Ciò spiega perché ad esempio in un incartamento ritrovato all'[Archivio di Stato di Gorizia](#) (documentato anche da foto) inerente l'uccisione di un soldato del Regio Esercito SHS avvenuto l'11.9.1921 da parte di due Finanziere in servizio di pattuglia, sopra Idria, nomi citati di tutti). La località viene indicata col nome originario Vrsnik, che solo più tardi diventerà Versenico (nome dato anche ad una Tavoleta italiana 1:25000).

In quel momento ancora almeno in quel tratto di confine i cippi non erano stati posti mentre furono poste inizialmente delle tabelle con l'indicazione Regno d'Italia.

Nel caso specifico furono gli jugoslavi ad aver sconfinato in un tratto boscato e collinoso. A quei tempi quindi era facile sbagliarsi di traiettoria e solo con la posa dei cippi in cemento si ebbe la risoluzione delle problematiche connesse che in quegli anni ripetutamente si verificarono. Tenendo conto dei rapporti affatto idilliaci tra gli Stati ed i militari di qua e di là del confine, la tensione in quegli anni era alle stelle anche dopo la stipula del Trattato di Rapallo.

Va detto anche che nel settembre 1921 la gestione della Venezia Giulia era centralmente gestita da un Commissariato civile per la Venezia Giulia che risulta essersi insediato a Trieste con sub Uffici territoriali.

Ad es. a Gorizia esisteva un Vicecommissariato cui fu inviato l'incartamento inerente i fatti descritti.



Una visione complessiva del territorio occupato dopo il maggio 1941. Si possono vedere la demarcazione dei confini della Provincia di Lubiana.



Da una memoria ritrovata in internet in capo all'Archivio di Stato locale si evince che verso la fine del 1922 le strutture del Commissariato furono sciolte e furono create delle Prefetture e Viceprefetture ecc..

In precedenza, ed inizialmente dalla fine del 18 all'agosto 1919, la gestione era stata militare.

Nel maggio del 1941 il confine di Rapallo cambiò fisionomia ed importanza a causa dell'invasione dell'Italia assieme a Germania ed altri di parte del territorio dell'allora Regno Jugoslavo (v. cartogr. all.).

Mentre dal cippo principale n. 1, zona m.te Forno, fino al cippo n. 40, area di Versenico o Vrsnik, a sud di Ziri, divenne la demarcazione confinaria con l'occupatore tedesco, a sud di questi ed a est non ebbe più effettivo peso perché l'Italia occupò tutto il territorio fino al mare, da Lubiana e Novo Mesto ad oltre Fiume.

Sui vecchi cippi al posto di Ju fu segnata una D (di Deutschland).

Si allegano tre foto della cartografia originaria dei confini italo tedeschi nell'area dal Tricorno fin oltre Lubiana (dove, Zairach è Ziri e Laibach è Lubiana).

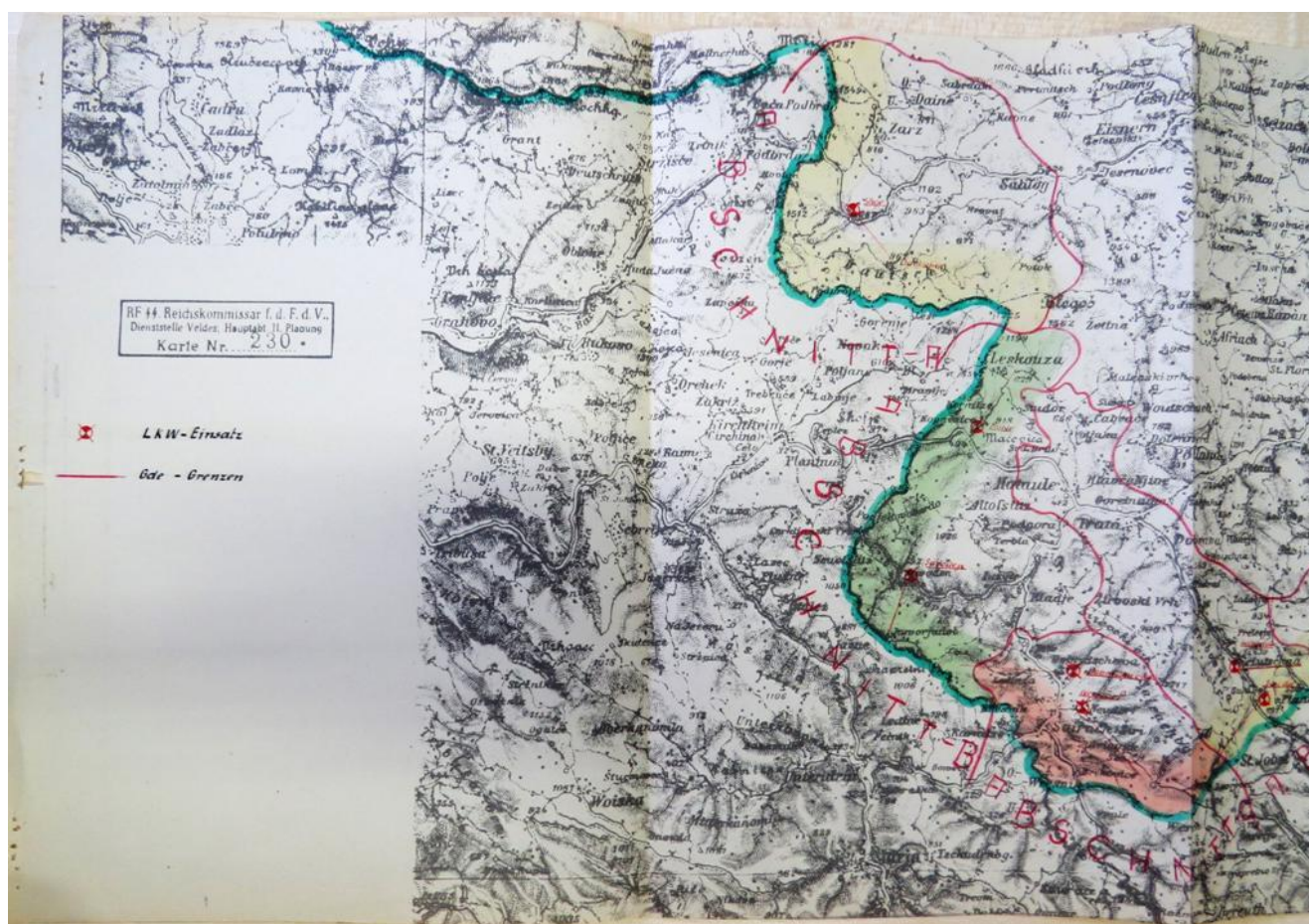
Più che soffermarmi sulle notizie puntuali degli storici che sanno molto più di me, info specie nei siti sloveni su Rapallo, vorrei ulteriormente far presente che i signori del cosiddetto Castello del Nevoso o Grad Sneznik (Schneeberg) i principi Schoenburg Waldenburg proprietari di circa 17.000 ha di Foresta lungo le pendici del massiccio del m.te Nevoso o Sneznik si ritrovarono dopo l'avvento del confine con la proprietà di fatto frazionata di cui la parte preponderante e forestale era ora passata in territorio italiano.

Ebbero il loro bel da fare per poter interloquire e gestire con le due Autorità statali i loro beni.

Ma qua voglio ricordare che se lungo la viabilità, ora forestale, che dal castello porta verso Villa del Nevoso si trovano ancora i resti di due cippi miliari il “57 LVII” (in piedi) ed il “57 LVIII” atterrato, è perché quel valico confinario era considerato fondamentale proprio per quella realtà ivi esistente.

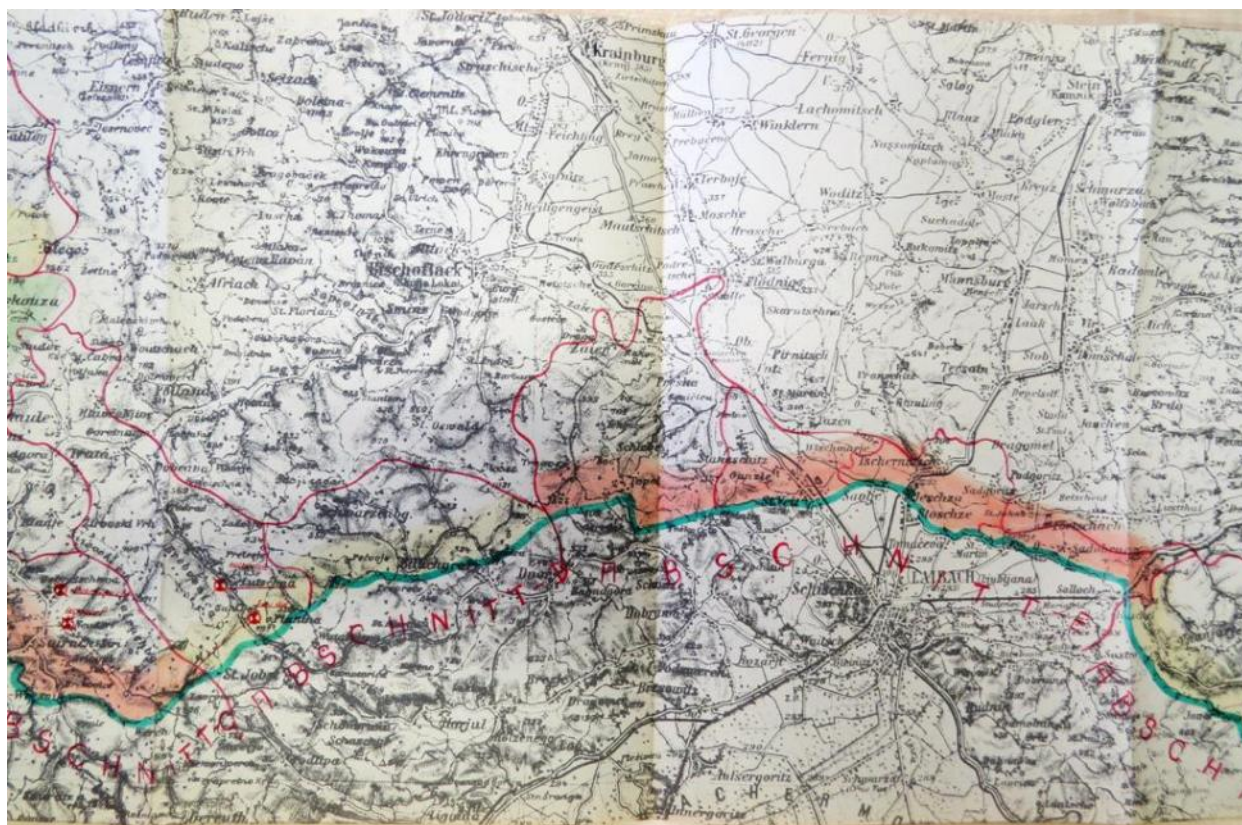
Infatti anche ora oltre al Castello ancora oggi la Foresta regna sovrana, oltre agli orsi ed ai lupi si intende.

Utili info turistiche anche nel libro “*Nei Boschi del Monte Nevoso*” - itinerario 3.

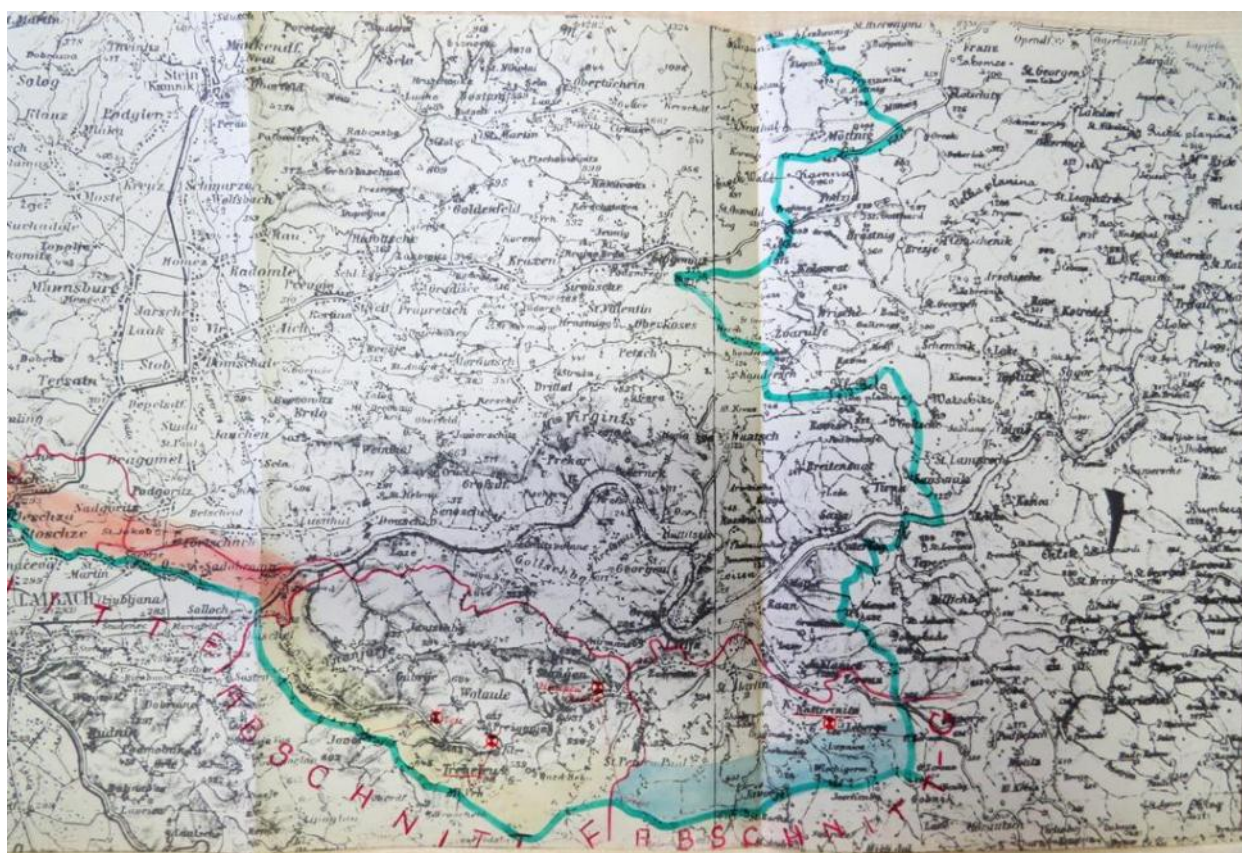


Maggio 1941 Cartografia da prima del Tricorno fino oltre Ziri. A est confinano ora i Tedeschi avendo occupato la Carinzia e la Carniola





1941 Cartografia territori occupati da Ziri fino oltre Lubiana: a Nord i Tedeschi a sud l'Italia.



1941 i confini da Lubiana fino dove, a nord, piegava l'occupazione germanica. A sud quella italiana che invece continuava più a est ma qua non demarcata.



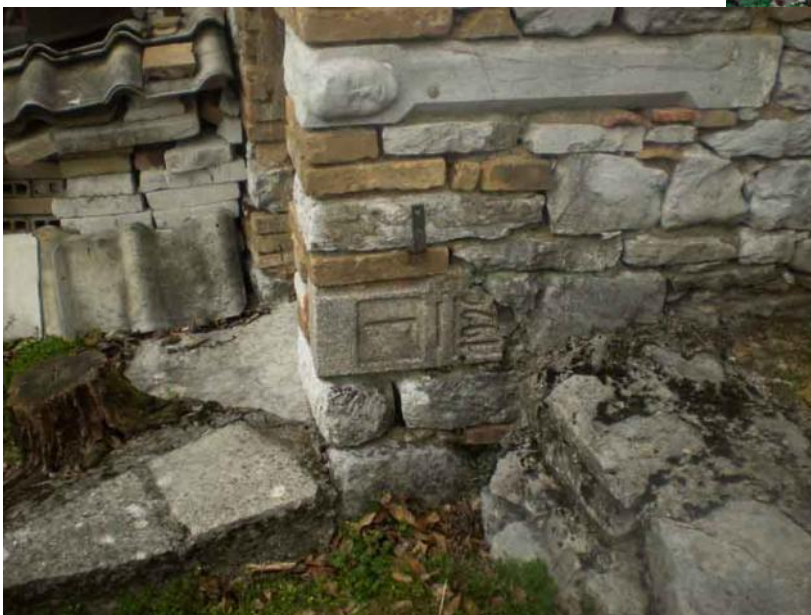
Galleria fotografica: particolari adattamenti



Cippi del confine di Rapallo riutilizzati come pietre angolari in una costruzione nelle Alpi Giulie (Slovenia).



Cippi del confine di Rapallo riutilizzati come scaletta nei pressi di Fiume (Croazia).



Frammenti di cippi del confine di Rapallo riutilizzati in un muretto in Slovenia.





Cippo del confine di Rapallo miracolosamente sopravvissuto a nord di Fiume (Croazia) in una nuova zona urbanizzata.



Cippo del confine di Rapallo rimasto intrappolato in una colata di cemento in Croazia.



Cippo del confine di Rapallo rimasto intatto a Fiume (Croazia), lungo la riva destra del fiume Eneo in corrispondenza del ponte ferroviario.



Galleria fotografica: testimonianze



Il C.pr. 40 del confine di Rapallo "fortunato", perché restaurato e tutelato all'interno del museo di Idria in Slovenia. Recuperato dalla zona a sud-est di Ziri.



Il C.sec. 48 del confine di Rapallo. Si trovava vicino a Liplje di Planina, ora asportato si trova nel muro di una casa nella periferia di Lubiana.



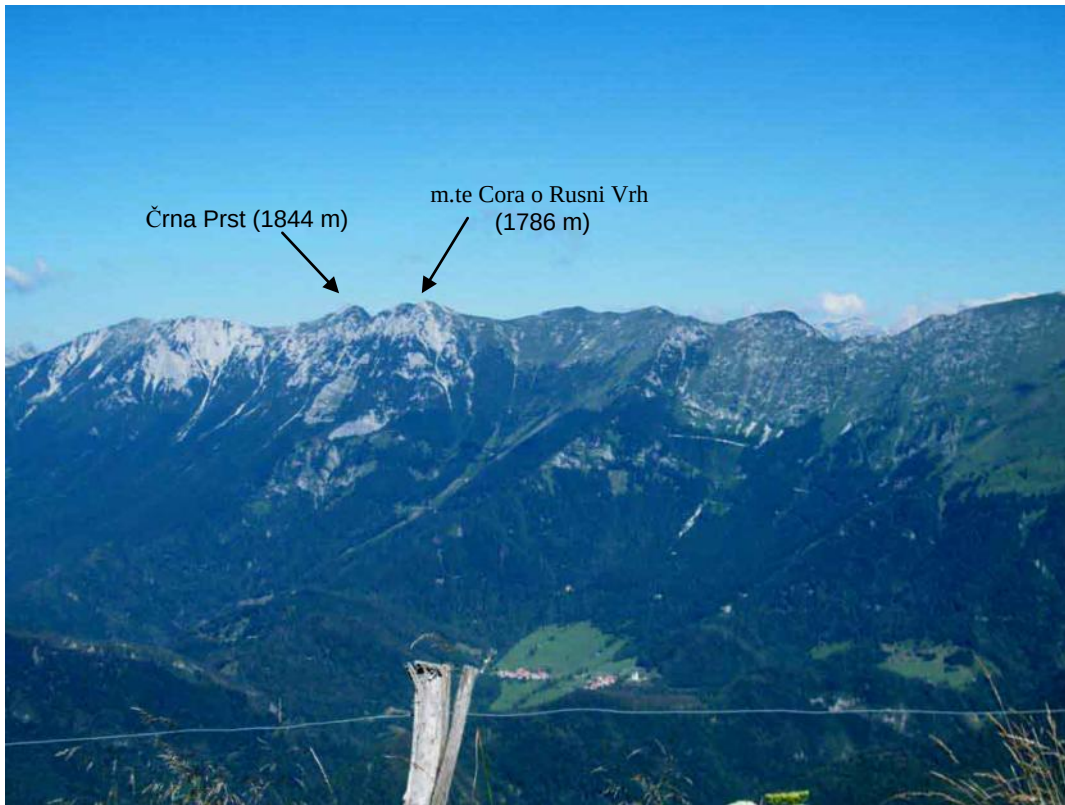
Galleria fotografica: nella natura



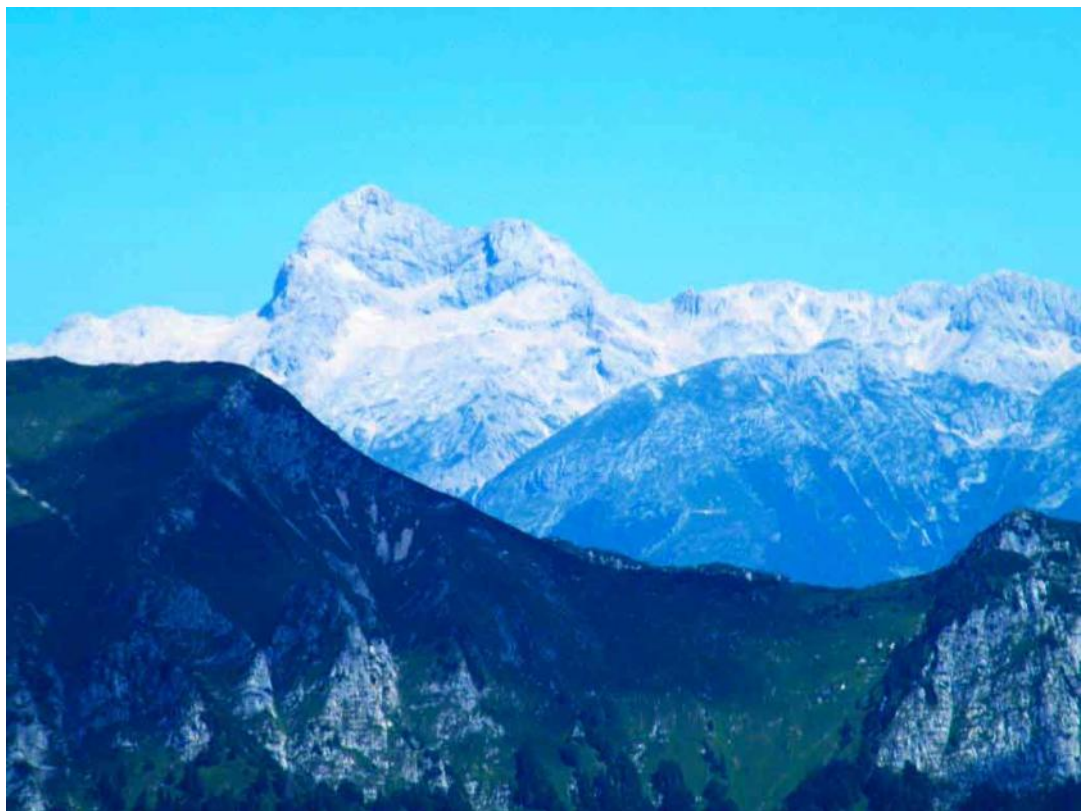
Qui nelle foto, due cippi del confine di Rapallo miracolosamente sopravvissuti ed inglobati nelle radici di due alberi (Slovenia). Nella foto sotto il cippo principale 38 a Mrzi Vrh sopra Sovodenj.



Galleria fotografica: geografia e storia



Vista della catena del Črna Prst dal dirimpettaio m.te Porsena o Porezen dalla valle della Baccia.



Vista del m.te Tricorno o Triglav dal m.te Porezen. Il confine arrivava fin alla cima grande da ovest per poi scendere circa trasversalmente. In cima esisteva il C. pr. 10 distrutto nel 1944.

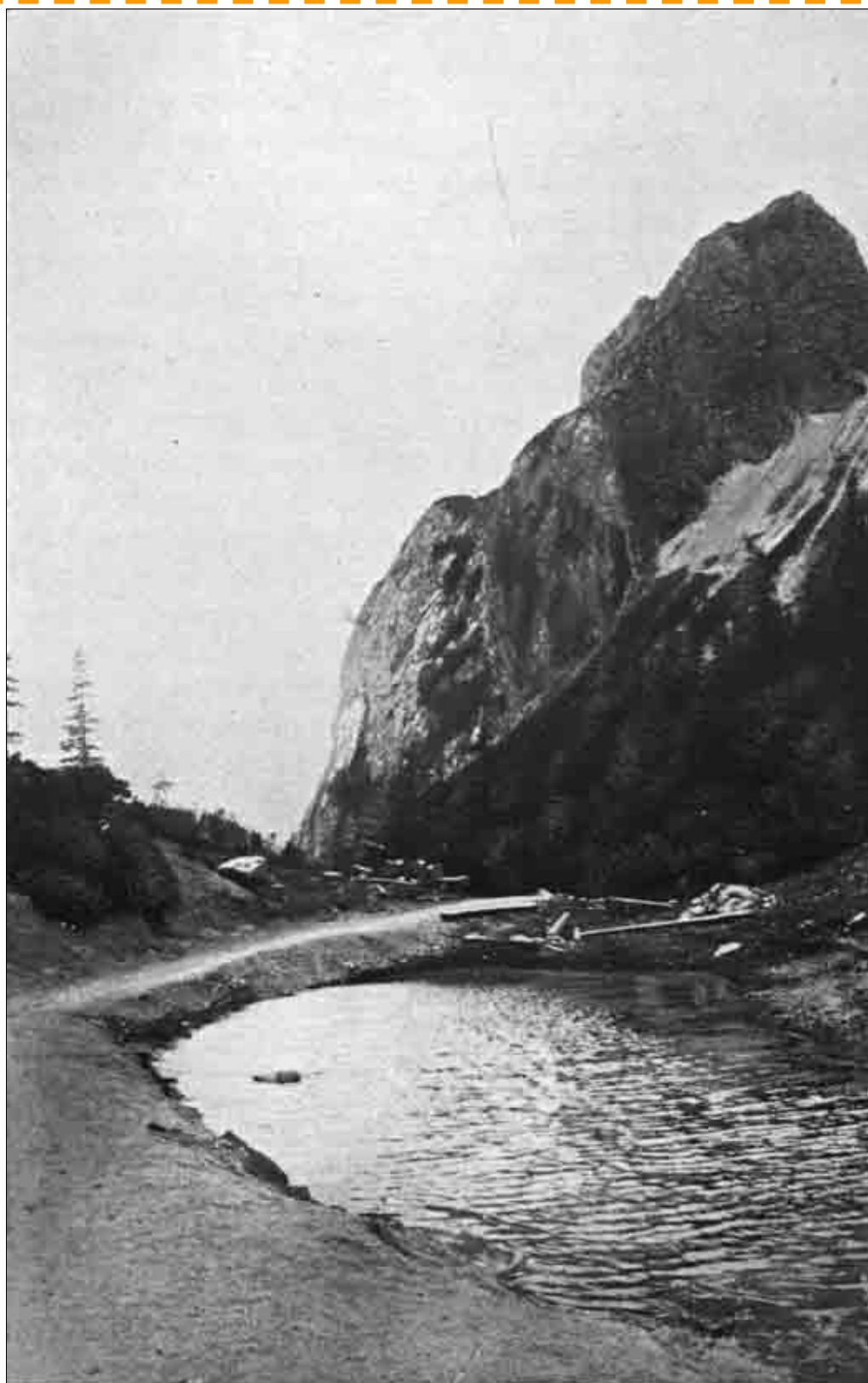




Foto storica del C.pr. 10 (internet) vicino allo Stolp simbolo da decenni del Triglav.

Foto storica da una pubblicazione italiana sui monumenti di Guerra, anni 30, monumento che riproduceva il cippo 10 del Tricorno al Colle Sant'Elia, ora non si sa che fine abbia fatto.





Fotogr. F. Pavlin

Prelaz Vršič z jezercem.

Passo del Vršič prima della costruzione della strada dalla parte italiana nei pressi del piccolo lago.



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Foto dal sito Hribi.net del m.te Cora o Rusni Vrh a est del Crna Prst sulla cui cima trovasi un cippo secondario divelto del settore 24.



C.sec. 24 III divelto e danneggiato sulla cima del m.te Cora.



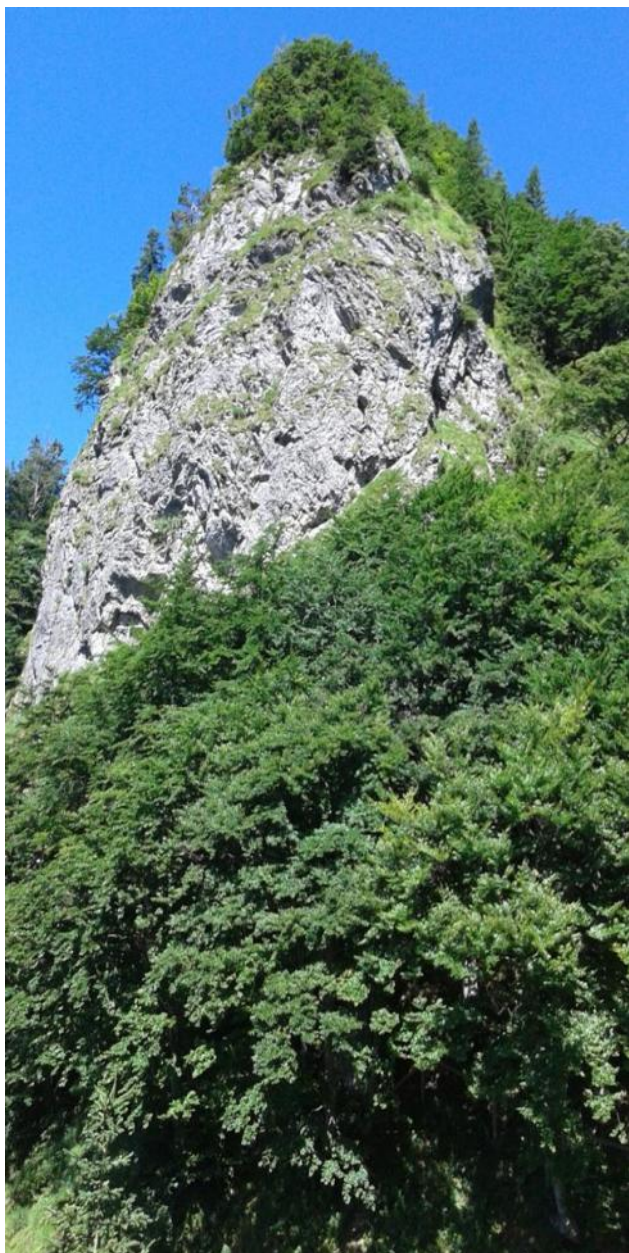


Foto del Picco sopra Sella Baccia o del Bove o Vrh Bace sopra Piedicolle.
In cima un cippo secondario del settore 25. Il confine correva sulle creste dei vari monti di zona.



C.sec 25 LXIII in cima al Picco di Sella Baccia nel bosco.





Foto storica (internet) di un milite al bunker di Sella Baccia tuttora esistente.



C.pr. 26 a poche decine di metri a nord di Sella Baccia nel bosco attuale.



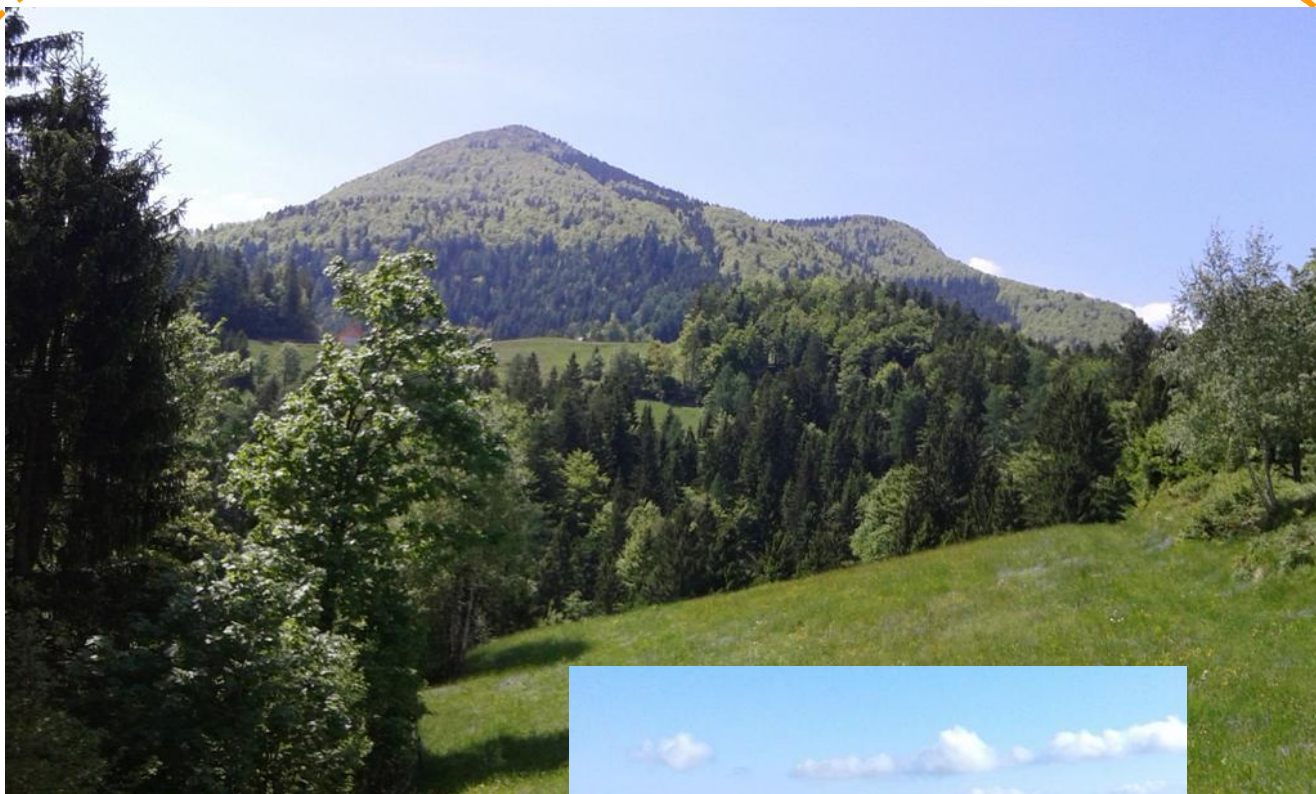


Foto del m.te Hoc o Coc sopra Piedicolle oltre Passo omonimo ora Petrovo Brdo dove passava in cima il confine settore 29 .



C.pr. 29 in una radura sulla cima del m.te Hoc ed in pessime condizioni, già numero assente.



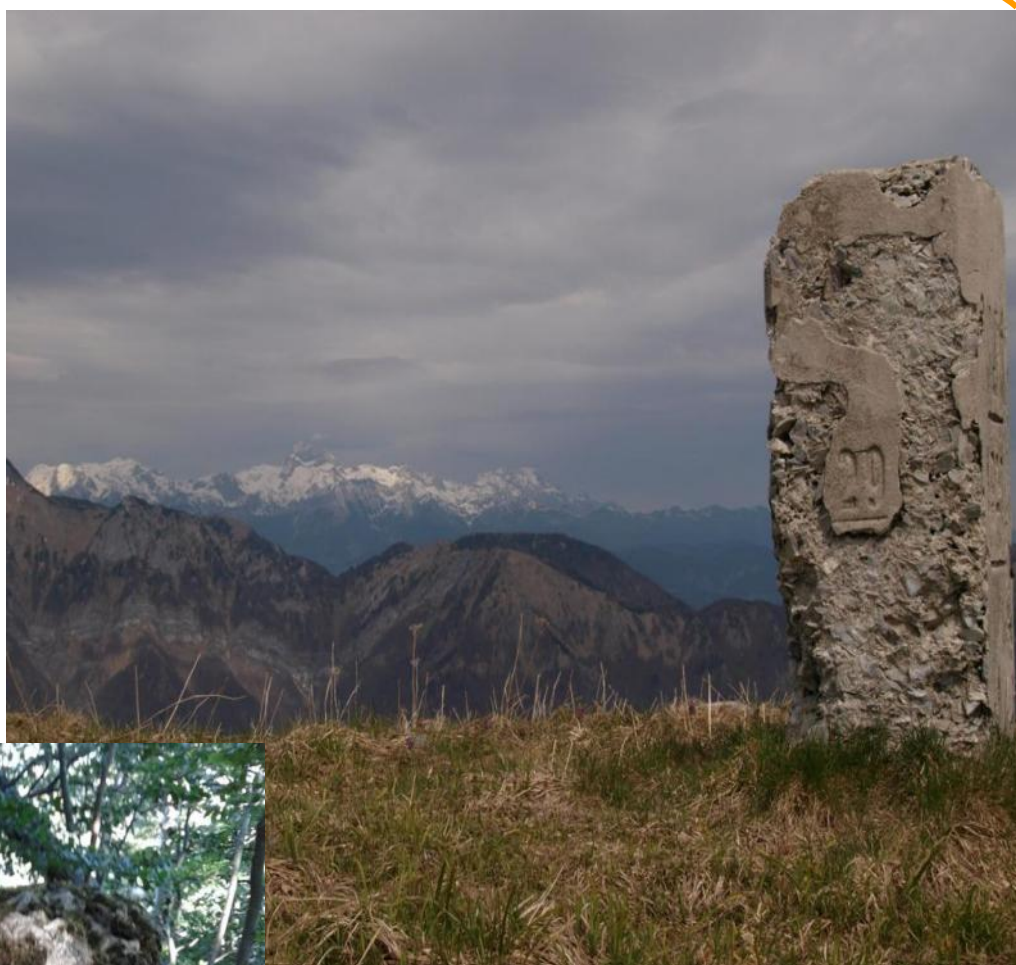


Foto (internet) del C.pr. 29 sul m.te Hoc che evidentemente svariati anni fa riportava ancora il numero del settore.



C.pr. 30 (non 36) sul m.te Stalla Cavalli o Konjski Vrh zona di Davca dentro al bosco.





C.pr. 33 sul m.te Hoc o Coc sopra Leskovi-
ca o Lescovizza nel bosco.



C.pr. 34 a Rauna di Novacchi o Ravne pri
Novakih sopra Circhina su una collina con
un enorme prato.



C.pr. 35 strada rotabile per m.te Ermanovec sopra Circhina ricostruito dal Comune di Gorenja Vas
Poljane vicino al punto originario e tabellone illustrativo. L'ultimo sullo sfondo l'altipiano di Tarnova.





C.pr. 35 ricostituito prima dell'Ermancec venendo da Circhina.



C.mil. di valico 35 LX lungo strada Podlanisce – Sovodenj.



C.mil. 35 LXI ancora presente dal lato opposto del LX strada da Podlanisce per Sovodenj e Ziri.



C.pr. 36 (non 30 come incorrettamente pitturato di rosso) a Nova Oselica sopra Passo di Planina (Circhina) o Kladje.



C.sec. 37 X ricostruito in zona sopra Sovodenj per Colle Freddo o Mrzli Vrh.



C.pr. 38 strada per Mrzli Vrh o Colle Freddo tra Idria e Sovodenj.





C.mil. 39 XXX di valico a Osoinizza o Osojnica dopo Ziri per Idria o Idrija.



C. pr. 39 vicino a Bresnizza o Breznica ob Zireh lungo vecchia pista sterrata che porta a Ziri - area in bosco.



Struttura di molte casermette realizzate dall'Italia in zona Sovodenj - Ziri ecc.





Foto storica (internet) del valico di Osoinizza coi due cippi miliari il 39 XXIX ed il 39 XXX. Presenti un doganiere jugoslavo ed un Finanziere italiano. SHS era l'iniziale dicitura della JU nei primi anni 20.



C.mil. 39 XXIX al Museo di Ziri prelevato dalla strada ad Osoinica.



C.sec. 66 del confine di Rapallo rimasto intatto nella foresta in Croazia.





Foto della base del C.pr. 41 asportato a Rauna di Ziri o Ravne pri Zireh (arch. Rupnik).



Foto storica (da internet) al C.pr. 41 con militi Jugoslavi.





C. pr. 44 sul Colle a nord di Ottered-sizza o Hotdrsica, è nel bosco .



C.pr. 45 a Log o Loga oltre Ottered-sizza o Hotdrsica strada per Novi Svet .



C.pr. 46 nel bosco ad ovest di Calce o Kalce.



C.pr. 47 saopra abitato di Grcarevec verso Planina - ambito boschivo.



C.pr. 48 in loc. Liplje vicino a Planina - nel bosco.



C.pr. 49 divolto e restaurato sopra abitato di Planina - nel bosco.





C.mil. 46 XXV strada Calce Podicrai del Piro o Podkraj.



Vista del lago che si forma nel polie di Planina quando piove moltissimo derivato da esondazione fiume Uni o Unec.



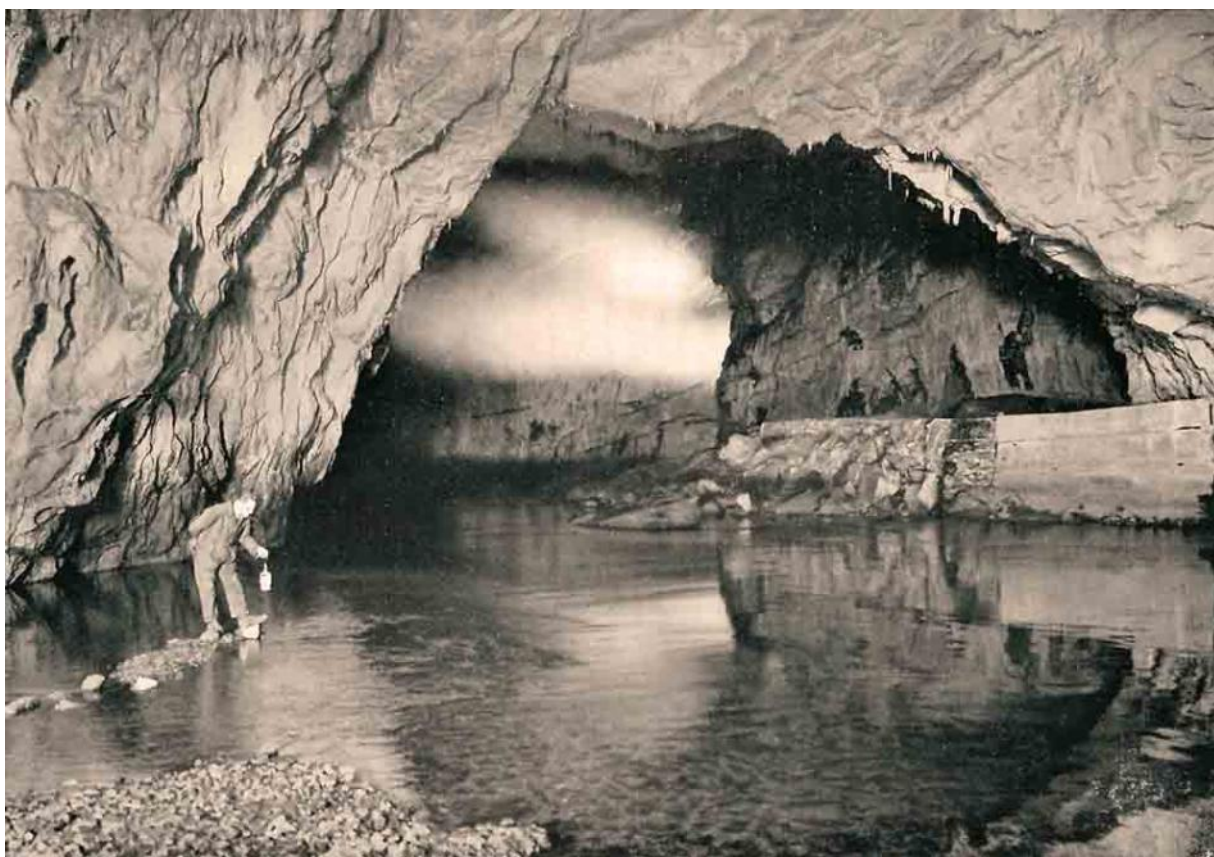


Foto storica del Cavernone di Planina in cui si vede Luigi Vittorio Bertarelli ai margini del corso della Piuca il fiume che poi prenderà il nome di Unec.



Foto attuale del Cavernone di Planina l'acqua della Piuca che fuoriesce dal grande ingresso, spesso allaga tutta la vallata del grande polie di Planina.





C.mil. 49 CXVIII vicino al valico per ruderi ex Castello di Haasberg a Planina.



C.mil. 49 CXIX reciproco del CXVIII al castello di Haasberg ormai distrutto.



C.mil. 50 CXII in parte rovinato lungo la ferrovia Trieste - Postumia - Lubiana, zona di Unec.



Il C.mil. 50 CXIII si trova sopra la linea ferroviaria Trieste-Postumia-Lubiana di fronte al C.mil. 50 CXII che possiamo vedere nella foto sopra a destra.





C.pr. 53 al m.te Cela o Celo che è boscato.



C.pr. 54 sulla cima del m.te Secco o Suhi Vrh boscato e molto carsico.



C.pr. 56 in una dolina boscata lungo le pendici del M.te Nevoso sopra lago Circonio.



C.pr. 57 a monte del Castello del Nevoso o Znesnik - area boscata.



C.mil. di valico 57 LVII rotabile da Castello Nevoso verso Villa del Nevoso o Ilirska Bistrica.



C.mil. 57 LVIII, posizionato di fronte al C.mil. 57 LVII, però atterrato nei pressi della rotabile sterrata sopra Castello del Nevoso, area boscata.





C.pr. 51 sulla cima del m.te Guardian o Straznik area Cerknica o Circonio. In parte rovinato anche a causa dell'utilizzo improprio.

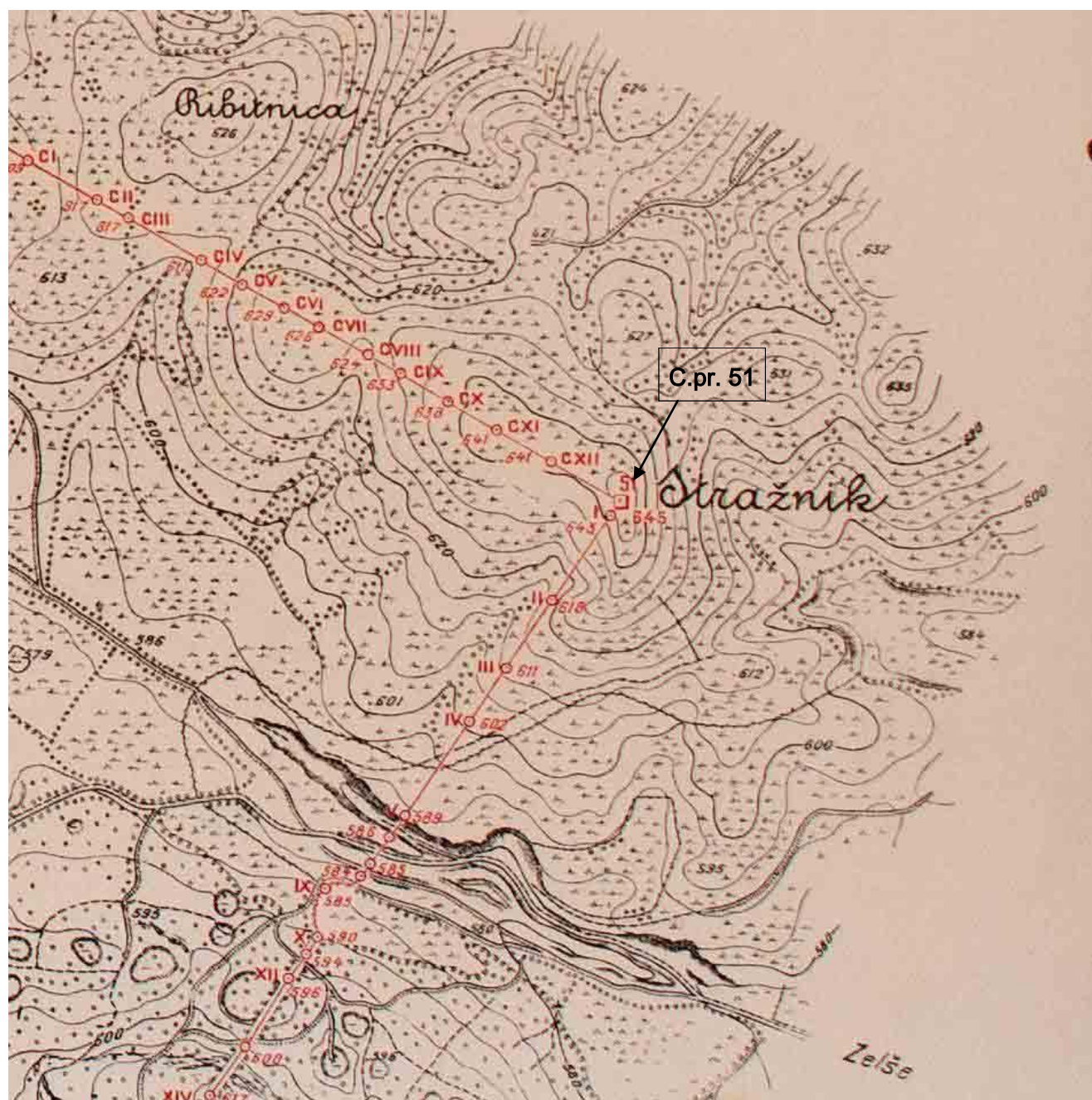


Vista al Lago Circonio dopo le piogge estive 2018.



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Linea del confine del Trattato di Rapallo con l'indicazione dei vari cippi.





C.pr. 59 a Dolina dei Noccioli o Leskova Dolina presente su un rilievo minimo nel bosco. Siamo a pochi km dal confine attuale Slovenia e Croazia.



C.pr. 59 a Dolina dei Noccioli numero un po' rovinato dopo tantissimi anni.



C.pr. 61 loc. ex Casermetta G di F di m. Cifri o Parapiceva Miza lato est del Nevoso in pieno bosco vicino ad una pista sterrata croata, confine tra Slovenia e Croazia.



C.pr 61 zona Cifri trovato indicato solo il 1920 ed è atterrato per cui si capisce poco.



C.pr. 42 a Zavratac o Zavrattizza sopra Godovic o Godovici.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer"**

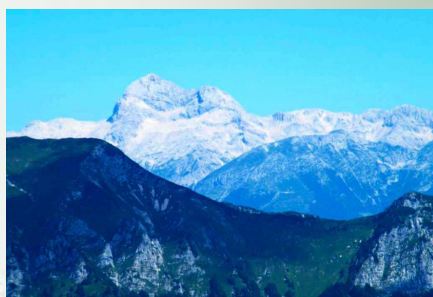
via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3407197701

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



"il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha edito numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana" cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

